IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 316 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 17 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I limiti di età per i reali carabinieri.

Anche noi abbiamo ricevuto un promemoria, del quale si compiace tutta la proposta di elevare alquanto i limiti di età per il passaggio degli ufficiali dei reali carabinieri alla posizione ausiliaria: proposta che sarà inclusa — a quanto autorevolmente si afferma — nei provvedimenti, di prossima presentazione al Parlamento, a favore dell'arma dei reali carabinieri.

L'elevazione dei limiti di età — dice il promemoria, e — dannoggiorno provvedimento, a favore dell'arma che, — al pari degli ufficiali delle altre armi invecchiano nei gradi inferiori, e, conseguentemente, andrà a scapito del loro spirito militare, che è interesse militare e sociale mantenere alto. »

Esaminiamo brevemente, non a base di parole vaghe, ma a base di fatti precisi, le ragioni pro e le ragioni contro il controverso provvedimento.

L'arma dei carabinieri, si legge nel promemoria, è arma combattente, dovendo essa fornire all'esercito mobilitato numerosi reparti: sicchè nessuna ragione può giustificare una disparità, nei riguardi dei limiti di età, con le altre armi consimili.

Ed è vero che l'arma dei carabinieri mobilita, in caso di guerra, alcuni reparti, destinati a seguire l'esercito di operazione: ma è vero eziandio che le altre armi mobilitano per la guerra tutte le loro forze, mentre i carabinieri mobilitano appena una decima parte del loro quadro di ufficiali: cioè 52 sezioni comandate da tenenti e poche capitani ed ufficiali superiori assegnati ai quartieri generali: complessivamente 62 ufficiali, dei quali 1 solo col grado di colonnello e 9 con quello di maggiore o di capitano.

Dato poi che la legione allievi carabinieri possa essere inquadrata in una brigata, sostituendo un reggimento di linea, sono, uno più uno meno, altri 65 ufficiali che saranno chiamati a partecipare direttamente alle operazioni della guerra: ossia, tutto sommato, un quarto del quadro.

Non regge, pertanto, il richiamo alle altre armi, che sono, per la guerra, in condizioni assai diverse.

L'elevazione dei limiti di età, incalza il promemoria, danneggierà in carriera degli ufficiali dell'arma, già disagiata al pari di quella dei loro colleghi combattenti.

Non neghiamo che un qualche lieve ristagno avrà a prodursi per questo provvedimento d'avanzamento; ma i limiti di età furono introdotti nell'interesse generale dell'esercito, non in quello particolare delle persone.

Studiato e giudicato il provvedimento sotto questo aspetto, che è il vero ed il giusto, l'obiezione cade.

Non diremo, del resto, che la carriera degli ufficiali dei carabinieri sia in condizioni eccezionalmente favorevoli: ma neppure possiamo convenire con il promemoria, che cioè essa sia in condizioni peggiori in confronto con quella delle altre armi.

Nei gradi superiori l'arma dei carabinieri avanza indubbiamente tutte le altre armi; nei gradi inferiori conserva, anzi, qualche vantaggio, sebbene in misura minore.

Nell'arma di fanteria, per esempio, gli ultimi tenenti promossi capitani avevano l'anzianità del 19 agosto 1899; l'ultimo capitano dei carabinieri promosso capitano ha l'anzianità del 1896.

Si tenga che il tenente delle due armi di linea, passando nei carabinieri, guadagna due anni della primitiva anzianità: ciò nulla ostante, un beneficio di carriera, sia pure piccolo, esiste.

Del resto, se l'elevazione dei limiti di età ritardera di qualche poco l'avanzamento degli ufficiali, essi ne saranno compensati dal miglioramento economico, che avranno al passaggio a riposo, col liquidare con la pensione maggiore.

Si guadagnera da una parte e si perde da un'altra, eventualmente perdere dall'altra, con la differenza che il guadagno sara certo e che la perdita rimane dubbia.

Ne queste sono parole: infatti un capitano delle quattro armi combattenti, colpito dai limiti di età, dopo un massimo di 33 anni di servizio, liquidera i 33/40 della pensione; il capitano dei carabinieri ne liquidera invece 36.

Un danno potrebbero averne gli ufficiali dei carabinieri nel solo caso, in cui il ritardo dell'avanzamento fosse si tale, che i limiti di età venissero a colpirli in un grado inferiore a quello, che avrebbero potuto raggiungere nelle presenti condizioni nell'avanzamento.

Quali sieno per essere gli effetti reali sull'avanzamento del provvedimento in dibattito e difficile determinare a priori: ma, con la guida degli annuari e della esperienza del passato, è lecito ritenere che essi saranno meno gravi e meno dannosi alla carriera di quelli che gli interessati ne temono.

L'elevazione dei limiti di età per gli ufficiali, che, fino dal 1902, era stata approvata dal Senato e che, anche alla Camera, ha antichi e convinti partigiani, che ripetutamente l'approvarono, è provvedimento utile e di interesse generale per quelle medesime ragioni, che raccomandano di mantenere in servizio, per il maggior tempo possibile, il carabiniere.

Se la più lunga permanenza sotto le armi formi il buono carabiniere, dessa giovera anche maggiormente a formare l'ottimo ufficiale.

Se le condizioni di carriera degli ufficiali dei carabinieri — come fu dimostrato prima — lungi dall'essere peggiori, siano alquanto migliori, favorevoli di quelle fatte alle altre armi, le condizioni economiche sono poi notevolmente migliori di quelle delle altri armi, nessuna eccettuata. Gli assegni degli ufficiali dei carabinieri, sotto la forma di indennità d'arma, che da un minimo di L. 1.200 per il sottotenente sale a L. 2.200 per il colonnello, raggiungono in ogni grado, e spesso il superano, gli assegni del grado superiore nelle altre armi.

Ed è giusto che ciò sia, perchè le responsabilità di servizio, che incontra un ufficiale dei carabinieri, sono di gran lunga maggiori di quelle del loro colleghi di altre armi, specialmente nei gradi inferiori.

Ma vedere che col miglioramento economico vada di pari passo anche il miglioramento della carriera, ci sembra che sia andare al di là del-l'equo misura.

Politica e diplomazia.

Torino, 17, ore 1,10 (*ermon*). — Il Principe Luigi Napoleone, proveniente da Moncalieri, dove trascorse qualche giorno presso sua madre, la Principessa Clotilde, è ripartito a mezzanotte per Parigi.

(8) **Vienna**, 16. — Il ministro degli affari esteri, barone Aehrenthal, e l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino de Szögyény-Marich, sono giunti da Berlino.

(8) **Pietroburgo**, 16. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara senza fondamento le voci che sono corse circa la prossima nomina del conte Witte come ambasciatore a Parigi.

Il conte Witte starà a Pietroburgo pochi giorni e ripartirà presto per Bruxelles, per assistere alle nozze di sua figlia.

Egli sembra sofferente.

Vienna, 16. — E' morto ieri nell'età di 59 anni il direttore del *Fremdenblatt*, consigliere aulico, dottor Marcel von Frydmann.

Dirigeva da molti anni l'organo ufficioso del Governo austriaco.

(8) **Madrid**, 16. — Corre voce che una crisi ministeriale sia prossima e che sia d'attendersi al prossimo ritorno del Re dalle caccie.

Metz, 10. — Il programma dei deputati locali accenti, che si ripresentano alle elezioni del Landesausschuss indette per martedì prossimo, chiede per l'Alsazia-Lorena una costituzione definitiva che metta le due Provincie sotto la legge di spagliana cogli altri Stati Confederati.

Cristiania, 16. — Il Re ha conferito al Re d'Inghilterra il grado di generale dell'esercito.

(8) **Rio Janeiro**, 16. — La trasmissione dei poteri presidenziali è è effettuata solennemente. Prima di consegnare il potere al nuovo Presidente Penna, l'ex Presidente Rodrigues Alves ha inaugurato vari lavori di abbellimento della città, fra i quali il palazzo della cassa di ammortamento.

(8) **Brest**, 16. — L'incrociatore *Forbin* è partito da Brest stamane in rotta per Tangeri, ove si reca per sostituire il *Galilée*.

Il movimento cattolico riformista in Francia

Parigi, 16 — Il *Matin* pubblica una circolare che Henry Des Houx, presidente della Lega dei cattolici di Francia, ha diretto a tutti gli aderenti della Lega ed agli organizzatori di associazioni cultuali.

Ricordata la volontà del Governo di applicare integralmente la legge di separazione ed affermata la regolarità delle associazioni cattoliche cultuali costituite sotto gli auspici della legge, Des Houx protesta contro l'accusa di temporizzare uno scisma.

Egli dice: Profondamente rispettosi della disciplina e della gerarchia cattoliche, noi vogliamo associazioni non buone altro scopo che di provvedere all'esercizio del culto tradizionale. Esse riconoscono l'autorità spirituale, stanno a sostenerne dei vescovi, esse sono inattaccabili in diritto ed in fatto, esse hanno per divisa: è meglio obbedire a Dio che agli uomini. Esse sono francesi, la quale non offende nessuna coscienza, assicha a ingiunzioni arbitrarie e straniere. La Francia ai francesi!

Il commercio italo-californiano.

(I. semestre 1906).

Il valore complessivo delle merci importate in San Francisco durante la prima metà dell'anno corrente, fu di dollari 22,864,794.

Alla stessa epoca del 1905 tale cifra ammontava a doll. 22,400,679, si ebbe perciò un aumento di doll. 184,069 sul primo semestre dell'anno precedente.

Tale aumento tende a consolidarsi e non vi è dubbio anche splendido avvenire di San Francisco, destinata a diventare la metropoli del Pacifico ed il centro commerciale dell'occidente degli Stati Uniti con l'Estremo Oriente.

L'immenso disastro da cui fu funestata la città anzichè ritardare affetterà questo evento, giacchè malgrado le enormi perdite finanziarie, gli affari non hanno subito modificazioni ed il commercio ha già ripreso il suo andamento ordinario ed in alcuni rami si è auzi intensificato.

Ed ora, più di prima, il mercato californiano costituirà uno sbocco non indifferente per l'esportazione italiana, e più di prima l'Italia avrà la probabilità di aumentare le sue correnti di traffico.

Finora queste correnti si limitarono per noi, soprattutto, verso gli articoli alimentari.

L'olio d'oliva, i vini ed i formaggi sono le tre voci, intorno alle quali si concentra la massima parte il nostro commercio con gli Stati Uniti. Se a questi tre articoli aggiungiamo le seta ed il marmo, il sommaco e qualche altro prodotto di minore importanza, abbiamo esaurito il reportorio.

La nostra esportazione è dunque agricola o proveniente da industrie agricole e non figurano i manufatti.

La spiegazione è ovvia: finora l'Italia si mantenne nelle stesse essenzialmente agricole, ma l'accentuato risveglio industriale che ora si nota in essa si manifesta, le rende ormai possibile la concorrenza colla Germania e l'Inghilterra.

Ecco le cifre pel primo semestre del 1906 della importazione italiana in paragone di quelle delle tre maggiori nazioni importatrici europee:

	1° sem. 1905 dollari	*2° sem. 1906* dollari
Italia	373,632	261,396
Germania	631,219	803,857
Inghilterra	703,271	790,084
Francia	815,367	691,073

La distanza che ci separa dalle tre maggiori competitrici è grande, ma l'importazione tedesca come l'inglese e la francese, è basata in massima parte sui generi industriali, e l'Italia che tiene la testa nell'importazione dei generi alimentari, può, come si è detto, con un lieve sforzo allargare il suo campo anche a molti prodotti della sua industria.

La mano d'opera è da noi meno elevata che altrove, non manca l'energia motrice, non mancano i capitali nè l'abilità e l'intelligenza tecnica; dunque tutto concorre a fare prosperare un'operazione ora attiva di manufatti.

Ad illustrazione di ciò, consideriamo l'importazione in California di alcuni articoli speciali.

Nei *guanti di pelle* il campo è tenuto dalla Germania con doll. 83,149 contro 8,832 dall'Italia e 1,839 dalla Francia. La ragione di questa nostra inferiorità non va ricercata nella qualità del prodotto, essendo i nostri guanti apprezzatissimi, ma dal migliore ordinamento commerciale da parte della Germania, nell'introdurre e smerciare l'articolo.

Il valore totale dei *lavori artistici* importati in S. Francisco nel 1° semestre fu di dollari 14,395 e cioè 7324 dalla Francia; 2015 dalla Germania; 2015 dall'Italia e 1086 dall'Inghilterra.

Ora qui l'Italia potrebbe avere il primato. La produzione artistica nostra, anche quella commerciale, va facendosi sempre più nota all'estero, specialmente tra le classi elevate del popolo americano. Non sarebbe quindi difficile, nè troppo grave, adoperare a sviluppare questa corrente quasi automatica di *réclame*.

Nei *prodotti chimici*, ad eccezione del tartaro e del sommaco, l'Italia non può sostenere la concorrenza di altre nazioni, ed alcuni di essi vengono abbondantemente prodotti in California, come la soda e la potassa.

Il totale della importazione durante i sei mesi è stato di dollari 102,971 e l'Italia figura solamente per 13,221.

Nel mercato californiano non esistono *acque minerali* di provenienza nostra, mentre sopra un totale di doll. 27,852 la Francia figura per 14,037 e la Germania per 12,560. Ora sarebbe facilissimo introdurre l'uso di qualche acqua minerale italiana fra la nostra colonia ed ostenderne quindi la conoscenza e la vendita fra l'elemento americano.

Nelle *acciughe e sardine sott'olio*, il campo è tenuto quasi esclusivamente dalla Francia; un totale che quest'anno salirà a doll. 101,984 essa figura per 88,940. Seguono Svezia e Norvegia.

Il prodotto italiano è pure importato, ma il consumo è minimo, perchè limitato alla sola nostra colonia. La qualità molto sardine all'olio in scatole, è in generale migliore della qualità francese offerta su quel mercato, ma ciò che ne ostacola maggiormente lo smercio, oltre alla solita mancanza di *réclame*, sta nel prezzo più elevato di quello del prodotto francese.

L'importazione totale di *porcellane e maioliche* decorate ed ornate, nel 1° semestre fu di doll. 148,902. I due terzi di tale commercio sono rappresentati dal traffico dell'Estremo Oriente che ne ha il monopolio assoluto. Sopra un valore di doll. 98,198 il Giappone figura per 90,803 e la Cina per 7,392.

Il commercio delle porcellane giapponesi decorate va sempre più aumentando ed è sorprendente constatare che i prezzi bassissimi a cui il Giappone può offrire tale articolo, che è il più fine ed artisticamente lavorato, della produzione mondiale.

Vengono in seguito l'Inghilterra con doll. 25,124, la Germania con 13,988, e poi l'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia.

L'Italia che fu maestra in tale industria, e che continua le sue tradizioni, potrebbe concorrere vittoriosamente con gli altri importatori europei.

Tali generi appartengono alla categoria degli articoli di lusso, dove il prezzo non ha l'importanza che ha nello smercio dei generi alimentari. Non si tratta che di presentare bene la merce e l'Italia per quanto riguarda il merito artistico, può gareggiare con qualunque altro paese.

Anche per la importazione degli *strumenti musicali* l'Italia potrebbe aumentare sviluppare la sostro smercio, che per ora si restringe quasi tutto ai mandolini napoletani, che sono diventati di moda.

I *merletti, pizzi, frine, galloni, ritme, fiori, frutti, foglie artificiali* ecc. abbraccciano una serie d'industrie svariate. L'importazione totale, durante i primi sei mesi del 1906, fu in complesso di dollari 159,081 e l'Italia non figura affatto. Germania e Francia si contendono il primato.

Ora in questo vasto ramo alcuni prodotti della nostra industria potrebbero incontrare successo. A parlare soltanto dei pizzi e merletti di cui fu glhiterra, Germania, Svizzera importano quantità abbastanza considerevoli, non pare credibile che l'Italia non possa prendere parte in questo traffico, nel quale a Venezia, a Bologna, a Roma conta specialità apprezzatissime. E' semplicemente questione d'iniziativa e di volere.

DA PARIGI.

(*Telegrammi della notte*).

Parigi, 17, ore 1,15 — Un sindaco e tre aggiunti di piccoli paesi nella prefettura di Epinal sono stati sospesi dal prefetto per avere sostituito il crocefisso nelle scuole.

— Al teatro del Gymnase la nuova commedia in 4 atti di Gavault e Charfay, *Mademoiselle Josette ma femme*.

— A Saint-Cloud è stata gettata — senza gravi conseguenze — una bomba contro la casa del cedente.

Telegrafano da Londra: Il *Reynold's Paper* si dice informato che le partenze dell'ambasciatore russo a Londra e per Pietroburgo e di Nicholson da Pietroburgo per Londra hanno per scopo la conclusione di un accordo per delimitare la sfera d'influenza dei due Stati nell'Asia Centrale.

— Telegrafano da Washington: Affermasi imminente la formazione di un *trust* delle Compagnie radiotelegrafiche — al quale interverrebbe anche la Compagnia Marconi — colcapitale di 100mi-lioni, per la radiotelegrafia a scopo commerciale.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA.

(8) **Vienna**, 16. *Camera dei Deputati* — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Si respingono tutti gli emendamenti proposti pel secondo gruppo di articoli.

Si approvano invece tutti gli articoli del secon, do gruppo nel testo formulato della Commissione.

SPAGNA

Madrid, 16 — *Camera* — Si discute il progetto per l'approvazione del trattato di commercio fra la Spagna e la Svizzera.

La proposta di sospendere la discussione del progetto è respinta.

Si approva quindi il trattato.

FRANCIA.

Parigi, 16 — *Senato* — Si discutono i crediti pel Ministero del Lavoro e pel it Sottosegretariato della guerra.

De la Marselle combatte la creazione del nuovo Ministero non in se stesso, ma perchè — come disse il Ministro Viviani — questa creazione è il principio della orientazione politica verso il socialismo, che non è approvato nè dalla grande maggioranza del Senato nè dallo stesso Presidente del Consiglio, Clemenceau.

L'ora ore aggiunge:

Il Ministro Viviani, consigliando l'impiego della forza in tempo opportuno, consiglia cosi l'impiego della violenza quando il popolo è il più forte.

De la Marselle combatte le teorie atee di Viviani. Terminando, nota che il discorso di Viviani impedisce la ripresa dei fidarsi del discorso liberale del Ministro Briand.

Rivet attacca i socialisti, i quali usano male della libertà che è loro accordata.

Aggiunge che il partito radicale approverà la creazione del Ministero del Lavoro.

Pevet, progressista, solleva diverse obbiezioni sul Ministero del Lavoro.

Il ministro Viviani sale alla tribuna. Dice che la fiducia mutua dei membri del Governo può sopravvivere alle divergenze del loro passato. Afferma la sua convinzioni socialiste e dimostra che i socialisti si mirano spesso al repubblicani per far fronte ad un comune nemico.

Viviani prosegue dicendo: Io sono socialista. Clemenceau non lo è.

Clemenceau lo interrompe dicendo: Ho la pretesa di essere socialista.

Viviani rileva che questa dichiarazione potrebbe restringere assai la questione sollevata da De la Marselle. Viviani dimostra quindi la necessità di coordinare in un Ministero i diversi servizi concernenti gli interessi del lavoro. Viviani dice che il Ministero del Lavoro non porterà alla rivoluzione sociale, ma alla estensione delle libertà sindacali per la emancipazione dei lavoratori.

Viviani afferma che i mormoni del Centro, che i sindacati sono scuole di moderazione.

Viviani nega di aver detto che il Governo cercava di insinuare una politica antirivoluzion. Oppongo, dice, alla religione divina la religione dell'umanità.

Crede che, chiamando i lavoratori a godere delle gioie della proprietà, abbia agito meglio del farsi che mirano per sè i godimenti materiali, insciando agli altri le gioie dell'esplerazione dell'assurro. (Applausi).

Viviani conclude dimostrando la necessità di votare le leggi per giustizia sociale e finalmente la Repubblica fraternazzi umana. ! Viv! applausi. L'oratore viene felicitato calorosamente.

I crediti pel Ministero del Lavoro sono approvati con 237 voti contro 12.

Il Senato decide poscia di discutere lunedì la Convenzione franco-svizzera se la Commissione di bilancio e fissa a lunedì la discussione della interpellanza Gaudin-De Fillaine sulla politica generale del Governo.

La seduta è tolta.

(8) **Parigi**, 16. *Camera dei Deputati* — Si discute la Convenzione commerciale fra la Francia e la Svizzera.

Godard difende gli interessi della fabbricazione lionese e chiede che si aumentino i dazi doganali sui tessuti di seta *serrés* e nulla sete pure.

Il Ministro del Commercio, *Doumergue*, difendendo la Convenzione, confuta le critiche fattele e dimostra che la Convenzione attuale è più vantaggiosa di quella del 1892; aggiunge che si dovrebbe oggi rompere le relazioni commerciali colla Svizzera non possedendo molti mesi sarà che la Francia domandasse di riprenderle. Allora bisognerebbe accettare condizioni peggiori.

Parecchi oratori si accodano alla tribuna per esprimere il loro rammarico che la Camera non abbia avuto il tempo di esaminare la Convenzione.

Viene presentato un ordine del giorno che invita il Governo a intavolare nuovi negoziati.

Il Ministro degli affari esteri, *Pichon*, dichiara che tale ordine del giorno è inutile, perchè i negoziati colla Svizzera sono terminati e aggiunge che non bisogna cullarsi in una illusione pericolosa. E' impossibile riaprire i negoziati. Guardiamoci da una guerra commerciale colla Svizzera che metterebbe alla dipendenza economica di altre nazioni un paese che ha con noi eccellenti relazioni.

La mozione è respinta con 400 voti contro 86. Il progetto relativo alla tariffa doganle è approvato con 514 voti contro 63.

La Convenzione è quindi approvata per alzata e seduta.

La Camera decide poscia di cominciare martedì mattina la discussione del bilancio e fissa a lunedì la collegiamento delle interpellanze sulla costituzione di sei corazzate. La seduta è tolta.

BULGARIA.

Sofia 15, (*Sobranje*). — Discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del trono, il Presidente del Consiglio dichiara che la politica estera della Bulgaria rimarrà invariata. Le relazioni colla Grecia sono buone, malgrado il movimento antigreco.

Il Ministro degli esteri espone indi il programma della politica bulgara.

Le relazioni della Bulgaria, egli dice, con tutte le grandi potenze sono ottime. Il Governo farà di tutto per mantenere la Bulgaria nella parcchia che vuol fare una politica sincera verso di essa ed a lungi dal provocare o dal forzare la soluzione della questione macedone, vuole mezzi estremi, riserendo che l'opera delle riforme farà progressi, sebbene lentamente.

La Bulgaria non ha alcuna intenzione ostile verso la Turchia; nè alcuna velleità di occupazione o di unione: essa chiede soltanto, in nome della umanità, che si riconosca alla popolazione macedone il diritto di svilupparsi nella sua nazionalità e nella sua religione.

Conclude dicendo che l'armeuto delle forze militari bulgare è soltanto un risultato di questa epoca di pace armata.

ROMANIA.

Bucarest 16. — Il Parlamento è convocato pel 28 novembre.

L'industria mineraria italiana

I dati raccolti nella « Rivista del servizio minerario nel 1905 » dimostrano che le condizioni dell'industria mineraria furono in quell'anno in generale soddisfacenti.

Così nella produzione delle miniere e delle cave, come in quella delle officine minerarie metallurgiche e delle fabbriche di prodotti chimici, si registra un aumento notevole di valore.

I dati relativi alle miniere ed alle officine metallurgiche e mineralogiche negli anni 1904 e 1905 mostrano a quali prodotti sia dovuto principalmente l'incremento.

Il minerale di zolfo presenta un aumento di L. 1,246,373 e quello di zinco di L. 1,071,924.Alcune questi i due maggiori fattori della produzione della nostra miniera, perchè costituiscono insieme oltre i due terzi del valore totale della produzione mineraria.

Fra gli altri aumenti notevoli rileviamo quello del petrolio (L. 775,968), quello della lignite e dei fossili (L. 409,173); quello della pirite di ferro (L. 231,157); e quello del minerale di mercurio (L. 193,988).

Sono invece in diminuzione, poco rilevante in vero, i minerali di ferro (L. 157,704), di rame (L. 105,409), di piombo (L. 94,239) e qualche altro.

All'aumento di valore dei minerali di zolfo, di mercurio, delle piriti e dei combustibili fossili, corrisponde un aumento di quantità, mentre per il minerale di zinco la produzione è stata inferiore a quella dell'anno scorso.

Minore è stata pure la produzione dei minerali di ferro, di rame e di piombo.

Nel complesso la produzione delle miniere presenta un valore di L. 40,190,239 superiore di oltre L. 3,700,000 a quello del 1904, ed inferiore di poco più di 2,000,000 a quello del 1889, che fu il massimo finora raggiunto.

Assai più rilevante è l'aumento del valore della produzione delle officine metallurgiche, aumento che supera i 40,000,000 di lire, come si vede dal seguente prospetto che comprende i dati del quinquennio:

	Valore Lire	*Diff. sull'anno precedente* Lire
1901	278,075,895	— 6,498,295
1902	261,389,680	—17,586,145
1903	273,672,194	+17,582,514
1904	294,472,153	+20,799,959
1905	331,627,124	+40,154,971

Come già nell'anno precedente, la parte maggiore nell'aumento è rappresentata dai prodotti siderurgici. Essi hanno aumentato di oltre 4 milioni di lire e le ferriere ed acciaierie di oltre 19 milioni. Nel 1905 poi la nostra industria siderurgica ha indotto qualunque altro anno precedente. Notevole pure è l'aumento di oltre 10 milioni di lire della produzione di rame.

Il valore totale dei prodotti delle cave è stato nel 1905 di L. 49,035,010 di poco più di un milione superiore a quello del 1904; l'aumento è dovuto essenzialmente al granito.

Il valore della produzione delle fornaci è stato di L. 13,993,638, mentre era di L. 12,705,806 nel 1904. Un aumento di oltre 4 milioni.

Notiamo infine che i prodotti chimici industriali figurano nella statistica ufficiale per un valore di L. 81,540,139 nel 1905 e 72,947,787 nel 1904 e sull'aumento di L. 8,892,402 la parte maggiore spetta al solfato di rame (4,675,245) ed ai perfosfati e concimi diversi per L. 1,530,513.

ARMI ED ARMATI

Il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito austriaco.

Vienna, 16 — Il « Fremdenblatt » annunzia che il generale Conte Conrad Hotzendorf, comandante la divisione territoriale di Innsbruck, è stato nominato Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, in sostituzione del conte Beck.

Il conte Conrad di Hoetzendorf ha 54 anni ed è ufficiale dal 1871. Prese parte all'occupazione della Bosnia nel 1878 e passò poco dopo allo S. M., del quale fece parte fino al 1893. Nominato Colonnello, assunse il comando di reggimento. Da dopo tante esplorazioni e ricerche, è assai dubbio che le scoperte che rimangono a farsi cedano di molto quelle che già si sono fatte.

L'ipotesi contraria, quella cioè di trovare ancora molti depositi auriferi sembra, almeno per molto tempo, anche più improbabile.

Vi sono certo molti milliardi ancora da strappare dalle viscere della terra, ed i nostri discendenti conserveranno meglio dei nostri antenati la loro ricchezze metalliche, giacchè le innoveranno meno. Nell'antichità, la maggior parte dei metalli preziosi si accumulava sotto le volte dei

L'avvenire della moneta.

Il de Foville, una delle maggiori competenze in materia, ha pubblicato un piccolo volume sulla questione monetaria, dal quale riassumiamo quasi integralmente l'ultimo capitolo intitolato appunto « L'avvenire della moneta ».

I programmi socialisti, scrive il de Foville, promettono l'abolizione pura e semplice della moneta e pretendono, in questo modo, di servire la morale e la giustizia. Per un equivoco analogo a quello che formava il fondo della vecchia dottrina mercantile, i socialisti imputano all'oro e all'argento tutte le iniquità, tutte le miserie umane, e con tale convincimento hanno dichiarato guerra alla moneta, causa apparente di tutti i mali.

Tommaso Moro, dimenticando il motto di Vespasiano, descriveva gli abitanti della sua isola d'Utopia, sprogginanti fi vile metallo. Ma ciò accadeva nel paese d'Utopia ed oggi gli uomini non si lasciano facilmente disgustare dall'oro e dall'argento. Avverrà diversamente in avvenire?

Le provenzioni del collettivismo modorno contro la moneta metallica si ispirano soprattutto alla tesi di Carlo Marx, tesi cenio volte confutata, e che il semplice buon senso ci conduce a confutare, quando gli uditori popolari solleticandone le passioni.

Per l'autore del *Capitale* « essenza del valore è il lavoro e la ragione della sua qualità, è la durata del lavoro stesso ».

La merce non essendo che *lavoro cristallizzato*, il valore diventa, come la densità, una qualità intrinseca delle cose, e due prodotti nei quali sia incorporata uguale quantità di mano d'opera, hanno necessariamente un valore eguale. Ciò essendo, che sarà della moneta?

Il *bono di lavoro* basterà a tutto. Quando io avrò lavorato otto ore, lo Stato mi darà un *bono* che lo attesterà, e questo *bono* non sarà *teaurizzabile* ma una ricevuta. A che prezzo sarà scontato? In cambio, un prodotto equivalente ad otto ore di lavoro agricolo, industriale, artistico, ecc.; una giacca, un prosciutto, una corsa in automobile o una poltrona in teatro.

Quale enorme burocrazia, si dirà, per tutto questo! ma in quell'epoca tutti saranno funzionari: il fornaio farà il pane per sei ore, tutto il resto della giornata fara della statistica.

Il *bono di lavoro* non è pratico, obbietta Ernest Solvay, ma vi è il *contabilismo* che farà dei progressi se si vorrà esperimentare. Che cosa è il *contabilismo*? L'opulento fondatore dell'Istituto di scienze sociali di Bruxelles ha tentato più volte di spiegarlo, e benchè le sue spiegazioni siano piuttosto oscure, ci sembra che si possa riassumere il nuovo meccanismo sul quale egli conta per rigenerare il mondo, presso a poco come segue.

Supponete che io esista in qualche parte, in alto loco, un gran libro, un registro enorme, nel quale ognuno ha sopra un foglio il proprio nome. Mediante ipotesa generale sui vostri beni, vi sarà aperto un credito per un valore eguale ai vostri, e questo credito sarà, giorno per giorno, aumentato da tutte le vostre entrate detratte tutte le vostre spese, necessarie. Vi rilasciaranno, d'altronde, nei limiti di questo credito mobile, dei libretti che vi serviranno di borsa. Vo-lete comprare una scatola di dolci? Nulla di più semplice.

Esse è notata 5 lire, o meglio 5 seuz'altro.

Voi staccate dal libretto un coupon di 5 unità: il confettiere lo incolla sul suo libretto, e quando i libretti saranno presentati alla verifica del registro centrale, questo accrediterà di 5 il credito del confettiere e addurrà altrettanto il vostro.

Dunque niente più oro e argento, nè altri valori: niente altro che carta, gomma e scritturazioni.

E quando tutto il mondo sarà adottato questo sistema, l'unità monetaria divenuta internazionale conta una cifra, sfuggirà a tutte le cause di perturbazione che ora possono influenzarla. Ciò sarà il numerario, la quantità di moneta; e poichè i prezzi non salirauno e scenderanno più, tutto anderà per lo meglio. Tanto più che non sono ostacoli alla buona gestione dei beni attuali dei capitalisti che potranno, ipoteceandoli, autorizzare l'apertura di un conto, ma anche i guadagni futuri del lavoratore e che, in tal guisa, anche il fanciullo nascendo, troverà nella culla un piccolo libretto impegnato sui servizi che esso renderà più tardi alla collettività.

Questa concezione originale non è senza obbiezioni, ma il suo autore poco se ne cura. L'ambizione suprema del Solvay, nuovo Tommaso Moro, è di vedersi qualificato d'utopista perchè, egli dice, l'utopia non è che la fase preparatoria di ogni grande realtà.

Ecco dunque sfiorati alcuni dei piani elaborati in vista dell'avvenire da cervelli ingegnosi che si mostrano colpiti più degli inconvenienti che dei vantaggi della moneta metallica.

Non è il caso proprio di dire che il meglio è nemico del bene? Esaminando freddamente le soluzioni che abbiamo passate in rassegna, si arriva ancora della medesima natura, una conclusione vieue spontanea.

Se per caso impossibile, un paese si trovasse messo al regime degli *stocks* monetari artificiali, o al regime del tipo commerciale multiplo, o a quello del bono del lavoro o del contabilismo e delle scritturazioni, le difficoltà sarebbero tali che la gente invocherebbe come un salvatore ed un genio benefico colui che venisse a sostituire a tutte queste stravaggranze, la moneta pura e semplice, la moneta metallica, la moneta d'oro, ed i suoi ausiliari, argento, rame, nikel, biglietti, ecc. ecc.

La moneta, è vero, non è uno strumento perfetto; la perfezione non è di questo mondo; ma è uno strumento facile a maneggiare, e conforme alle esigenze naturali dell'uomo.

Se è prova, che meno abbiamo variauti, questo meccanismo ha potuto convenire a tutte le epoche, a tutti i paesi, a tutte le razze, a tutti gli stati sociali. E quando ha funzionato male, è dipeso meno dalla macchina che dai cattivi operai che ne avevano presa la direzione.

Data la elasticità di cui è capace, è permesso credere che essa possa presentarsi ancora a nuove evoluzioni e bastera per molto tempo, se non per sempre, ai bisogni della umanità.

Gli assegnati della Rivoluzione francese, diminuzione come una moneta metallica, invece di evitare gli inconvenienti delle specie metalliche, è anche più di esse soggetta a mutar di valore.

Anche la crisi dell'argento è una lezione istruttiva. Il bimetallismo è giudicato e non ci si tornerà tanto presto.

Le miniere d'oro sono adesso abbastanza produttive per ritenere che l'oro diventerà la vera moneta del mondo intero.

L'unico pericolo per lo stato attuale delle cose sarebbe che l'estrazione del metallo giallo si avviluppasse oltre misura. La statistica dimostra che l'umanità si è appagata finora, di un volume di oro che sfiserebbe rappresentandolo con un cubo di dieci metri di lato. La scoperta di alcune montagne d'oro fino, sarebbe per l'economia generale dei popoli una terribile rivoluzione e bisognerebbe allora forse invocare i soccorsi della chimica per trovare all'oro un degno succedaneo. Ma dopo tante esplorazioni e ricerche, è assai dubbio che le scoperte che rimangono a farsi cedano di molto quelle che già si sono fatte.

L'ipotesi contraria, quella cioè di trovare ancora molti depositi auriferi sembra, almeno per molto tempo, anche più improbabile.

Vi sono certo molti milliardi ancora da strappare dalle viscere della terra, ed i nostri discendenti conserveranno meglio dei nostri antenati le loro ricchezze metalliche, giacchè le innoveranno meno. Nell'antichità, la maggior parte dei metalli preziosi si accumulava sotto le volte dei

templi, e dei palazzi, il più spesso sotto forma di oggetti d'arte: scettri, corone, vasi e statue.

In avvenire, l'oro si accumulerà specialmente nelle *sagrestie* delle Banche sotto forma di monete o di verghe.

Fin d'ora, solamente in Europa, le Banche di emissione detengono più di 10 miliardi d'oro e 3 miliardi d'argento.

I popoli sacrificano sempre meno questo enorme riserva, perchè la carta rappresentarà sempre più efficacemente il valore.

Auguriamo, tuttavia, non fosse che pel piacere degli occhi, che gli uomini non arrivino all'uso esclusivo dei biglietti.

Alcuni Stati, anche in Europa, si sono trovati a un tal punto sforniti di monete metalliche da pagare con carta *perfino* ciò che si paga con dei soldi. L'igiene, con questa carta maniputata da tanto mani, non è sola a soffrirne. A parte la malinconica, una Banca che non ritira dal corso d'argento nè può più essere gradevole a vedersi, e per rapporto alle effigie esse sono veri musei storici.

L'idea che fra mille anni gli uomini regoleranno ancora *il loro stato sociale* come noi, non è dunque assurda, e noi l'auguriamo quasi, vedendo ciò che rischiano di divenire le altre soluzioni del problema. Speriamo solamente che da qui ad allora l'unificazione delle unità monetarie sarà compiuta e che i medesimi valori porteranno dovunque i medesimi nomi.

Atti del Governo.

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

Legge concernente la ratifica e l'esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la Repubblica del Nicaragua il 25 gennaio 1906.

R. D. che approva e rende esecutoria la Convenzione riguardante il Consorzio intercomunale della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino.

Commissariato dell'emigrazione: Notificazione.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 10 corr., in Trecate, prov. di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

* *

Ministero di Agr. Ind. e Commercio. — A decorrere dal 15 dicembre p. v. la direzione della stazione enotecnica italiana a Zurigo verrà assunta dal R. enotecnico prof. Gerardo Cugini.

L'attuale enotecnico a Zurigo, prof. Raffaele Salemone, dal 15 dicembre p. v. andrà a dirigere la R. Cattedra di viticoltura ed enologia di Salerno.

* *

Regia marina. — Movimenti:

Sbarca dalla r. nave «Misurata» il sottotenente di vasc. Cesare Sapetto sostituito col guardiamarina Diego Pardo attualmente sul «S. Bon».

Sbarca dalla r. nave «Sarpi» il sottotenente di vasc. Mario Henech sostituito dal pari grado Giotto Maraghini imbarcato sul «Palinuro».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Italia Centrale.

Ancona, 16 — Il R. Commissario straordinario ha fissato le elezioni generali amministrative per il 9 dicembre.

Terni, 16 — E' stato medicato al nostro ospedale il dott. Ferruccio Tirabassi, medico condotto in Papigno, ove rimase anche da giudice conciliatore, che venne ferito con un calcinaio condannato in una causa in conciliazione.

Il ferito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Ufficiali francesi che visitano le Accisierie

Terni, 16 — Ieri, accompagnati dal tenente del Genio navale, ing. Ribotta, visitarono gli stabilimenti delle Accisierie il capitano di vascello Locaise, della marina francese, e il colonnello Sau Genat dell'esercito francese.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 16, ore 14.45. — Gli impiegati postelegrafici e telefonici hanno ottenuto un ordine del giorno chiedente un eguale trattamento finanziario per gli aiutanti e gli ufficiali postelegrafici, visto che le loro attribuzioni si equiparano.

Gli interessati all'adunanza approfittarono del trovarsi riuniti per firmare molte adesioni della cooperativa nazionale.

Nelle Isole.

Messina. 16 ore 19.30. Oggi, come previdero nella mia ultima corrispondenza, il Consiglio comunale nominava Sindaco il cav. Enrico Martines con 42 voti sopra 50.

La minoranza diede schede bianche.

La seduta incontra la massima approvazione.

— Edmondo De Amicis arrivò stamane. Sapputo gli studenti universitari stavano improvvisando una dimostrazione acclamandolo.

De Amicis si affacciò al balcone dell'Albergo Trinacria a ringraziare.

Nella Provincia Romana.

Velletri, 16. — *(Roumestan).* L'amministrazione Pieroni-Passerini pareva invecchiata, e già erano nate le querimonie dell'ala cadente, quando il Consiglio comunale ha pensato di assegnare al faticoso parto di una nuova amministrazione, nelle persone di Alfonso Alfonsi repubblicano, Barbetta repubblicano, Sanzoni operaio repubblicano, Mechieri radicale anticlericale, Maggiori monarchico anticlericale, ing. Ciersosi, già dimissionario, monarchico temperato, Nanni Augusto anticlericale apparentemente di partiti popolari.

Questa nuova amministrazione si propone di rinsciire a formare il bilancio preventivo del nuovo esercizio, ma ahimè! manca la cessione in tutto il Consiglio!

Castel Madama, 15 — *(Gnaldo).* Come già scrissi i dieci consiglieri intervenuti all'adunanza del 12 corr. non avrebbero potuto legalmente approvare il bilancio 1906, perchè le spese facoltative in esso iscritte, dovevano per legge ripetersi l'approvazione di almeno 11 consiglieri.

L'amministrazione Colonna, però, essendo stata invitata a dare prova di perfetta funzionabilità per evitare lo scioglimento del Consiglio, ricorse ad un grottesco espediente: tentò cioè, di far perdere il carattere *facoltativo* che hanno per legge, ad alcune spese, quali quelle per la manutenzione della strada facoltativa mista di 4ª e 5ª, per le fiere ed i mercati, per la condotta medico chirurgica a beneficio degli abbienti, per il sussidio all'farmacista e pigione del locale suo farmacia, col cancellarle dalla categoria delle facoltative ed iscriverle fra le obbligatorie, e sopprimendo le altre, con soli 9 voti, approvò il preventivo del 1907. Ed ecco malgrado le giuste riflessioni che fecero fare loro tanto il segretario comunale, quanto uno dei più intelligenti consiglieri intervenuti.

La Prefettura annullerà senza dubbio l'illegale deliberazione, ma si confida che anche il Ministero dell'interno vorrà sollecitare un radicale provvedimento.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

A Torino hanno scioperato 80 operai dell'officina meccanica Ferretti per censurai i proprietari rifiutati di prendere in immediato esame un loro memoriale con cui si chiedeva un 10 minuti di tolleranza all'attrasto e 5 all'uscita per palisia personale.

(8) Lisbona, 16 — Il Sindacato degli impiegati del tramo elettrici ha deliberato lo sciopero generale.

La navigazione aerea.

Londra, 16. — Il colonnello Fullaston ha fatto ieriera una conferenza sui progressi recenti della navigazione aerea.

Il colonnello Badenpowel, che presiedeva la riunione, ha detto che gli esperimenti di Santos Dumont non hanno nulla di meraviglioso e che non risulta che il suo apparecchio sia in uno stato di stabilità e possa mantenersi nell'aria.

Sir Maxim ha dichiarato categoricamente che se l'Inghilterra non vuole rimanere inferiore ad altre nazioni, deve occuparsi della questione di una flotta volante di cui Santos Dumont è promotore in Francia e che la Germania sta esperimentando.

Drammi di terra e di mare.

Grave incendio a Napoli.

Napoli, 16, ore 18.15 (per telefono) — Oggi, verso le 15, per cause ancora ignote, si sviluppava un grave incendio nell'interno del gran Capannone B a levante dell'Immacolatella di proprietà della Camera di Commercio.

Datosi avviso alle autorità ed ai pompieri, questi giunsero sollecitamente; sfondarono la porta del capannone e cominciarono a trasportare le balle di cotone che ingombravano l'ingresso.

Vista la gravità dell'incendio, accorsero anche i pompieri dell'Arsenale, e abbracciarono gli equipaggi di tutte le navi mercantili, mentre contemporaneamente giungeva un forte rinforzo di truppe.

Malgrado l'attività dimostrata, l'opera di salvataggio riuscì a difficilissima, alzandosi le fiamme fino all'altezza del 3° piano.

Ad un tratto con grave fragore crollava una parte della tettoia. Le pompe erano insufficienti all'opera di spegnimento, pericolosissima, data tantezza.

Il pompiere Luciano caduto sull'asfalto, versa in grave stato.

Nel Capannone sono depositate migliaia di tonnellate di merce.

Nel punto dove cominciò l'incendio, si trovavano 3000 sacchi di zucchero e 7000 di paraffina, oltre moltissime altre merci, che andarono completamente distrutte.

Non si è potuta finora associare la causa dell'incendio.

Un sandalo carico di molte tonnellate di zucchero dovette per essere rovesciato dalle fiamme. Due coraggiosi accorsi lo trassero in salvo. Uno di essi, certo Facchillo, rimase ferito ad un braccio.

Si sono potuti salvare più di due terzi delle merci.

Il danno si fa ascendere a circa 400,000 lire.

Il capannone e parte delle merci distrutte erano assicurate.

La autorità hanno iniziato prontamente le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

TEATRI ed ARTE.

Colonia, 14 *(Cortella).* — Abbiamo avuto una esecuzione memorabile del *Requiem* di Sgambati, diretta dal famoso Steinbach, con una massa di 500 esecutori.

Il freddo e compassato pubblico riunito nella magnifica sala del Conservatorio del Gürzenich provò un entusiasmo che parve il delirio e Sgambati ebbe manifestazioni solenni di unanime ammirazione: egli — cosa inedita qui — fu parecchie volte chiamato sul podio tra applausi fragorosissimi: la esecuzione fu meravigliosamente perfetta.

A Sgambati subito dopo il concerto venne offerta una grande banchetta alla quale fu a lui rivolto un discorso che fu tutto un lauo a lodi: ne altro banchetto in suo onore fu tenuto ieri l'altro nelle sale della Società musicale, dopo un concerto con un programma tutto composto di musica di lui.

E con viva compiacenza che rileviamo questo nuovo trionfo della musica italiana e dell'illustre maestro Sgambati per questo strepitoso successo.

Arte. — Per l'erezione di un monumento a Teodoro Mommsen a Berlino ha vinto il concorso lo scultore prof. Bers.

Il monumento sarà eretto davanti all'Università.

Necrologio — *Napoli*, 16 (per telefono). Teofilo Patini, noto pittore di Castel di Sangro, morì stamane di *Angina pectoris*. Era giunto a Napoli il 14 corr., chiamatovi per lavori in una villa della Riviera.

Aveva studiato a Napoli.

Fra i suoi lavori notiamo: « Ogni buon sivale diventa nemico » prima lezione d'equitazione — Bestie da soma ».

« L'erede » e « Vanga e latte », due eccellenti ed schietti quadri veristi, sono alla Galleria d'arte moderna.

TACCUINO DEL MEDICO

EFFICACIA REALE E ILLUSORIA.

Un bell'umore di farmacista un giorno m'assicurava di aver scoperto un rimedio eroico infallibile per la pellagra. Si trattava di un preparato qualunque di ferro con noce vomica ecc., una insomma delle ricette più comuni. Ma il farmacista in questione assicurava che l'effetto era sbalorditivo: perchè accorreva che il malato facesse una buona dieta, abbandonando, s'intende, la polenta, ecc. E il buon uomo non voleva capire che chi guarisce la pellagra con la buona dieta e non il suo infallibile sì, ma inutile rimedio.

Lo stesso presso a poco predicavano, ma con minore sicurezza e minor sicurezza, i vecchi medici per curare la gotta. Ordinavano medicinali di azione molto problematica, e insieme imponevano una dieta severissima, priva di carne, di vino, di farinacei, di latte, di formaggio, fino a ridurre il povero malato in condizioni pressochè di resistenza, e spesso più gottoso di prima.

Oggi con l'*Antagra Histeri* (di Milano) si può guarire la gotta senza alcuna sofferenza nella dieta eccessivamente il malato.

Ecco per esempio quanto scriveva or non è molto l'egregio dott. G. C. Corvetti di Genova:

« Dalla fine del decembre 1904 alla fine di aprile 1905 fui obbligato a letto per *poliartrite gottosa* generale. Ho intrapresa la cura con *l'Antagra* e la vidi progredire la cura per circa un anno. Ora mi sento bene e non posso a meno di ringraziare non abbia la forza d'animo di attenermi a quel regime dietetico che consigliamo ai pazienti. Forse è merito dell'*Antagra* se quando mi sono preso su ho potuto finora mangiare e bere a mio beneplacito (senza fare però stravizi). »

E ciò prova che il merito della guarigione non spetta già al regime dietetico, bensì solo ed esclusivamente al medicamento usato.

Dott. Constanzo.

Sports

Campionato nazionale di tiro a segno

— La Presidenza della gara straordinaria della Società Tor di Quinto ha proclamato definitivi i seguenti risultati di campionato:

Campionati militari: Gabba P., vice brigad. legione territoriale carabinieri reali, 1ª medaglia d'oro artistico d'onore e diploma di primo campione e medaglia d'oro del Ministro della guerra — Crisanti Nicola, soldato 2 granatieri, 191, distintivo d'oro e diploma di 2° campione e medaglia d'oro del Presidente gen. Boccio — Vitale V., soldato 23 fanteria, 125, distintivo d'oro e diploma di terzo campione — Pirozzi M., fuciere 8 alpini, 111 — Damiano M., 1 alpini, 113 — Tardioli E., caporale 1 granatieri, 111 — Notaiacomo B., soldato 1 alpini, 113 — Perciaccio G., fuciere 1 alpini, 111 — Nicosia G., furiere maggiore 6 bersaglieri, 110 — Acone G., maresciallo 1g. allievi carabinieri 110, diploma e medaglia d'oro di primo grado — Mastinesi S., soldato 1 granatieri, 108 — Mascarenni E., maresciallo 9 fanteria, 109 — Ubertini B., carabiniere leg. Firenze, 100 — Campus Peppy, maresc.85 fanteria, 108 — Ilari C., fuciere maggiore 5 fanteria, 106 — Perria Augusto, 1° fuciere 1 alpini, 111 — Pagassi C., maresc.70 fanteria, 107 — Gazzena C., furiere 35 fanteria, 107 — Casali D., soldato 79 fanteria, 107 — Ballussi F., soldato 6 bersaglieri, 109 — Roval E., furiere 2 bersaglieri, 106 — Desideri G., furiere 2 bersaglieri, 106 — Grigiolio F. M., 1 bersaglieri, 105 — Grizzi R., furiere 10 fanteria, 105 — Bonventuri G., caporale 61 fanteria, 103, diploma e medaglia d'oro di secondo grado.

Seguono altri 25 tiratori premiati con medaglie d'oro di 3ª grado.

Campionato civile: 1 Moretta F. Brescia p. 435 distintivo d'oro e diploma di 1 campione e fucile 1891 del Min. della Guerra — Berioli A. Vicenza, 429 distintivo e diploma di 2 campione — Caseva R. Napoli, 438 distintivo e dipl. di 3 campione — Canzoni G. Brescia, 427 — Innardi C., Mondovì, 426 — Farretti L. Agordo, 426 — Alegiani G. B., Roma 425 — Pedercoli A. Bologna, 424 — Santagiuliana A., Vicenza, 421 — 10 Bonicelli D., Brescia, 420, diploma e med. d'oro di 1 grado — Fanni E., Milano, 419 — Gassei A., Siena, p. 418 — Gerbino C. Napoli, 411 — Boccunegra A., Venezia, 411 — Palombi G. Palombara, 409 — Zitto Grandi G., Roma 403 — Boni L., Sassopolero 403 — Ticchi R., Livorno, 402 — Rocchi A., Carrara, 394 — Baresgni G., Tortona, 392 — Marconi A., Bologna, 392 — Frisia U., Milano, 391 — Tardioli D., Roma, 389 — Corba L. Milano, 388 — Sartorani F., Torino 385, dipl. e med. d'oro di 2 grado. Seguono altri 25 tiratori premiati con med. d'oro di 3° grado.

Società ginnastica «Roma» — Il Consiglio direttivo, affine di dare un nuovo ordinamento alla Società, ha deliberato di sospendere temporaneamente le lezioni.

Con altro avviso sarà reso noto il nome del maestro a il giorno della riapertura del corso.

Le corse a Derby.

(6) Londra, 16. Hanno avuto luogo oggi a Derby le corse di cavalli per la Derby gold cup col premio di 50.000 fr., per un percorso di 2800 metri (handicap).

Vi hanno preso parte 19 cavalli.

Sono giunti: 1° Gouard, di 4 anni, da Persimmon a Canterbury; 2° Giles, kil. 60, di Lord Derby.

2° Great Scot, da Lochiel e Scotch Mary, kil. 50 1/2, di Mr. A. A. Apear.

Non hanno finito: Kenure, 7 anni, da Florisel II e Fairy Gold, kil. 54 1/2, di Mr. J. Buchanan.

Consiglio Provinciale

Seduta del 16 nov. — Pres. **T. Tittoni.**

Assisto alla seduta il prefetto sen. Colmayer.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto chiede all'on. Pres. della Deputazione se è vero che la Società Civitacastellana non è più in grado di aprire all'esercizio la linea Civitacastellana-Roma nel termine stabilito dai patti contrattuali e se ritiene giustificate e legittime le addotte ragioni » — *Annarumma.*

« Il sottoscritto fa voti che essere dal Pres. della Deputazione se e come intenda provvedere per ovviare ai ritardi che si sogliono verificare sull'approvazione e esecuzione dei lavori provinciali dall'abitudine invalsa di voler sempre sottoporre i relativi progetti al preventivo visto e parere del Genio Civile. » — *Paris.*

Pres. L'ordine del giorno reca: « Partecipazione dell'elezione del consigliere provinciale nel Mandamento di Soriano e ricorsi relativi. »

Annarumone propone che l'esame dell'elezione sia rimandato ad una Commissione nominata dal Presidente.

Così il Consiglio approva le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

Approvazione di progetti e capitolati per lavori il cui importo supera la L. 3000: esecuzione di lavori a trattativa privata; licitazioni private: lavori in economia; perizie suppletive collaudi; vendita di relitti; autorizzazioni a stare in giudizio; storni e cessazione di nuovi articoli di bilancio.

Trasmissione a proposito di quest'ultima deliberazione – lettera *L* – della Deputazione che propone al Consiglio:

L. di pagare per conto del Manicomio di S. Maria della Pietà, e salvo rimpero, le 500,000 lire dovute al Banco di Roma;

2. di assumere poi rimpero della somma addetta le seguenti garanzie:

a) cessione, fino alla concorrenza, dell'indennità di espropriazione ancora dovuta al Manicomio dal Ministero dei LL. PP.

b) qualora per impegni già presi sulla suddetta indennità la somma non rimanga sufficiente, insufficiente ipotecaria del credito residuale sulle Ville e sulle case in Roma di proprietà del Manicomio;

3. di riserbare per ora ogni deliberazione circa gli interessi dovuti alla Provincia sulla somma che essa paga pel Manicomio, con intesa però che la questione debba essere regolata entro il corrente anno;

parla brevemente per combattere la proposta in discussione.

Cencelli. Osserva che la questione è molto semplice. E' successo alla Provincia quello che in genere succede a tutti coloro i quali si espongono come creditori: ha dovuto pagare.

Dimostra però che la Deputazione se nulla ha risparmiato per difendere e garantire il diritto e gli interessi della Provincia.

Tranquillo si dichiara soddisfatto, ma domanda il differimento nella discussione.

Santucci. Bissima l'intonazione data da Trapanese al proprio discorso, e dimostrando la correttezza scrupolosa della Provincia in ogni momento del ricupero della somma pagata, combatte la proposta di sospensiva.

Le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione sono tutte approvate.

Il presidente quindi dà lettura delle due interpellanze Annarumone e Paris.

Cencelli fa osservare che entro i termini prescritti, la Società concessionaria della Civitacastellana avrà preparato quanto sarà necessario alle regolare apertura della linea.

In caso contrario la Deputazione sa quale debba essere il proprio dovere.

Da quindi brevi spiegazioni all'interrogazione **Paris**, il quale replica lamentando la lentezza frapposta dall'ufficio Genio civile nell'esame dei progetti che formano oggetto della sua interpellanza. Anzi prega il Prefetto di voler riparare a questo inconveniente e legge alcune risposte ottenute dalle Deputazioni di Torino, Palermo e Napoli nei quali dicono che esse normalmente e per progetti consimili non vogliono chiedere pareri od approvazioni dal Genio Civile.

Pres. L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della Deputazione. Ha la parola il pres. della Deputazione.

Cencelli pronuncia un chiaro e lucido discorso, dichiarando che la Deputazione provinciale non potrà presentare il bilancio preventivo 1907 prima d'aver liquidato, col Governo, la questione degli egrari e dei contributi governativi sull'esercizio delle opere che formeranno parte del programma della Deputazione.

Anche la nuova compilazione dei ruoli, per la quale occorreranno 6 o 7 mila lire, è una spesa non di capitale importanza, alla quale la Deputazione non può rinunciare.

Sarà quindi necessario alla Deputazione chiedere l'esercizio provvisorio per qualche mese, prima di presentare il preventivo 1907, nel quale saranno compresi nuovi stanziamenti per opere pubbliche e per la sua difesa.

Un'altra questione importantissima è quella dei lavori in corso e di quelli solo progettati, compresi tutti i danni regolatori.

Poichè il mutuo contratto per tali opere non solo è ormai esaurito, ma superato; nè d'altra parte è possibile che la Deputazione rinunci al programma dell'opere. Sarà quindi necessario personale, saranno completati i progetti in corso ed altri ne saranno compilati ed il Consiglio delibererà.

La sistemazione complessa e definitiva del servizio dei demenzi è pure necessario sia affrettata. Perchè non è possibile continuare nelle condizioni presenti; quando l'amministrazione dei R. Maria della Pietà ha i locali per accogliere i demenzi e manca dei mezzi sufficienti per mantenerli e la Provincia per costruzione di legge ha i mezzi per mantenerli, non ha i locali per accogliere i demenzi.

C'è poi la questione anche più urgente dei demenzi che debbono essere tolti alla Lungara. A questo proposito ricorda il progetto, già noto, della vendita delle aree, ora occupate dalle carceri della Lungara, per adibirle a costruzione di abitazioni colle quali avrebbe non al pericentesso di alloggiare ed ubicare le signorine di Roma, per il solo scrupolo che un tempo quel suolo sia occupato da un Manicomio, come ebbe già a sentenziare uno degli uomini più ai mali della finanza romana.

Di fronte a necessità come le presenti e come quelle che è lecito prevedere per l'avvenire, crede sarebbe bene che la Provincia incominciasse a costruire intanto quello che dovrebbe essere il terzo Manicomio e che dovrà essere così il solo Manicomio capace in seguito di provvedere a tutti i bisogni della Provincia di Roma.

Ricorda in ultimo l'urgenza degli impiegati, raccomandandolo vivamente al Consiglio.

Calisse giudica corretto il contegno della Deputazione in rapporto alla sospensione dei lavori per cause di forza, e quali il Consiglio dovrà deliberare in qual modo si dovranno procurare i fondi e domanda alcune spiegazioni al Presidente, che giudica da soddisfacentissime completamente.

Navone. Parla anch'egli lungamente rifacendo la storia della questione del Manicomio e ricordando al Consiglio stesso gli studi, i progetti, la discussione e le proposte odierne.

E lieto che a questo proposito il Presidente della Deputazione abbia dato le assicurazioni oggi affermate.

Annarumone. Deve rendere lode al Presidente della Deputazione provinciale per la sincerità delle dichiarazioni fatte; però se egli mostrò di avere studiato a fondo la questione, che agitano la Provincia, non espose un programma certo definito, positivo.

Egli non ci dice:

1° Su quali sgravi si può contare per l'avvenire;

2° Se i lavori promessi saranno fatti;

3° Se sarà costruito il Manicomio provinciale e che destinazione avrà l'area acquistata ai *Cesati spiriti.*

Attende una precisa risposta.

Orrei. Crede che il Consiglio non debba dare alcun voto sulle comunicazioni fatte dal Presidente della Deputazione, non costituendo tali comunicazioni un atto positivo della Deputazione stessa.

Quindi parla anch'egli del Manicomio di S. M. della Pietà rilevando le tristi condizioni finanziarie in cui versa e giudicandone severamente l'amministrazione. E' contrario all'avocazione alla Provincia dell'amministrazione dell'Opera Pia di S. M. della Pietà.

Ludovisi. Prende anch'egli la parola per dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione.

Clementi. Osserva che le comunicazioni del Pres. della Deputazione hanno implicitamente riposto alle due interrogazioni da lui rivolte al Presidente medesimo — e di cui gli pubblicate — e se ne dichiara soddisfatto.

Marucchi. Muove alcune osservazioni alle dichiarazioni del Pres. in merito alla parte riguardante l'elevazione della cinta daziaria.

Cencelli. Dichiara di accettare l'ordine del giorno consegnato alla Presidenza dal cons. Calisse e Ludovisi e rispondo brevemente alle osservazioni degli oratori precedenti.

Quindi continua la discussione sulla proposta Orrei di rinviare alla seduta d'oggi l'approvazione del lodo arbitrale intervenuto fra la Provincia ed il Manicomio e in cui la Provincia di Roma fu ritenuta debitrice di L. 123,500.94, anzichè di L. 709,000 come il Manicomio credeva di potere pretendere.

Orrei però, dopo alcune dichiarazioni del cons. **Santucci**, ritira la propria proposta ed il Consiglio approva il lodo arbitrale.

Il Cons. approva inoltre il seguente ordine del giorno presentato dai cons. Calisse, Ludovisi, Annaruuno, Clementi, De Sanctis–Mangelli.

« Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente della Deputazione:

Soddisfatto delle assicurazioni che in stesso Presidente ha dato circa l'esecuzione immediata dei lavori già dichiarati urgenti, pei quali i fondi occorrenti già furono in parte stanziati e pei progetti sono pronti, in attesa che la Deputazione proponga i provvedimenti necessari per la completa esecuzione del piano regolatore, e dei lavori pei quali eventualmente i Comuni daranno il loro tributo nel termine fissato di tre mesi, approva che si faccia lo studio definitivo di tutti i lavori da compiersi: che per venire in aiuto al personale tecnico dell'amministrazione, si dia incarico ad ingegneri professionisti, affinchè i progetti maccanti siano nel più breve termine ultimati, e passa, ecc. »

Il Consiglio quindi approva il numero 7 dello ordine del giorno: Braccianese Tr. II – Deviazione Largo – approvazione del progetto: il numero 8: Tuscia Viterbese – Corvinieto Salita San Flaviano; il numero 9: Domanda del Comune di Marino per costruzione di una fogna sulla Marenmana Inf. Tr. II; il numero 10: Ampollinara – Correzione sotto Genazzano; il numero 12: Autenzione dei fabbri ai provinciali. Approv. capitolato e affidamento lavori a licitazione privata con ribasso non oltre il 12 mila lire: il numero 20: Frcsinone–Gaeta Tr. III – Verlezza con l'appaltatore dei lavori complementari; il numero 18: Declaratoria sulla decorrenza degli aumenti di stipendio deliberati dal Consiglio sull'organico del R. Istituto tecnico ed altre proposte di secondaria importanza.

La votazione per la nomina della Commissione per il preventivo 1907 dovrà essere rinnovata in principio della seduta d'oggi.

Il Consiglio alle ore 17.30 passa in seduta segreta.

Oggi il Consiglio è convocato per le ore 14.

All'ordine del giorno per la seduta di oggi, è stato aggiunto un mozione del cons. Marucchi « per un voto al Governo del Re, perchè, memore si addivenga ad un aumento dei canoni per concessioni di acque pubbliche, ne sia devoluta una congrua parte alle Provincie ».

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferranio — Giudici: avv. Papandrea e Galli–Zugaro — P. M.: cav. Coppola — Difesa: avv. Grossi.

Omicidio in territorio di Civitavecchia.

Nel mese di agosto 1907 morso u. s. nella tenuta di Santa Severa, in territorio di Civitavecchia, avvenuto il buttero Marini Gaetano rimproverato il pastore Gaetano Testa, di anni 17, da Casilelucio di Norcia, perchè per lavori acispava troppa acqua, quest' ultimo gli rispose inaltamente, non volendo riconoscere l'autorità del Marini in rappresentanza del vergaro della masseria.

Quindi il Marini, nel contegno del suo dipendente, gli si fece addosso dandogli un calcio ed uno schiaffo; quindi si collutarono.

E così si affrontarono e mentre il Marini cercava di buttare a terra il Testa, questi con col solello facendo atto di ferire. Ad un certo punto però il Marini indietreggiando cadde a terra e sopra di lui avventandosi il Testa e fu allora che esso gli inferse un colpo di coltello e poscia rapidamente rialzatosi fuggì.

Il Marini si rialzò anche lui e tentò di inseguirlo ma per debolezza, sua stessa di forze, cadde.

Trasportato a S. Antonio morì pochi giorni dopo per infezione suppurativa del fegato.

Ieri il Testa comparve dinanzi ai giurati per omicidio.

Esaurite l'esame testimoniale il dibattimento fu rinviato a stamane alle 9.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 19 novembre 1906 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 aprile 1906 fino alla polizza n. **66106.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1906 fino alla polizza n. **81040.**

Si pagano i residui dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala sinistra in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 17 saranno esposti i pegni ed oggetti pressioni superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Vendita di tenute.

Vendesi alla pubblica asta il giorno 29 novembre 1906 una vasta tenuta di ettari 760 in base al prezzo di L. 250,000.

Vendesi anche altra tenuta di maggiore estensione a private trattative.

Per informazioni e capitolato rivolgersi in Roma al notaro comm. Enrico Capo, via Uffici del Vicario n. 18.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Serafino Vannutelli Penitenziere maggiore e Sotto Decano del S. Collegio, mons. Domenico Serafini arcivescovo di Spoleto, mons. Stanislao Casimiro Zdzitowiecki vescovo di Wladislavia (Polonia russa), mons. Francesco Vento vescovo di Averna, ed il R. P. abate D. Norberto Weber O. S. B. superiore generale della Congregazione di S. Ottilia per le Missioni estere.

Per la venuta di Re Giorgio. — Nelle vie del Quirinale e Nazionale sono cominciati i preparativi per gli addobbi che adorneranno quelle vie per l'arrivo di Re Giorgio di Grecia. Ciò giungerà, in forma ufficiale, nelle ore antimeridiane di venerdì prossimo, 23.

Pei servizi pubblici. — L'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri ha diramato la seguente circolare:

Nel Congresso nazionale testè tenutosi in Milano da quest'Associazione, al quale parteciparono ed adorirono numerosi rappresentanti di Municipii, Camere di Commercio, Deputazioni Provinciali ed Associazioni cittadinesche, fu dimostrato come lo stato attuale di alcuni servizi pubblici, quali le ferrovie, le poste, i telegrafi, i telefoni nuoce gravemente all'economia pubblica, intralcia lo sviluppo ed il progresso del commercio e delle industrie, e danneggia rilevantemente gli interessi ed il buon nome del paese.

Per le ferrovie la principale insufficienza delle linee, delle stazioni, del materiale, del personale per le poste e pei telegrafi poco dissimili sono i difetti, accumulati dall'incuria e dalla procrastinazione che ha destato sempre i Governi di adottare temperamenti di carattere transitorio e di efficacia temporanea, pei telefoni mentre i servizii attivati funzionano in modo deplorevole, è sempre lontano il momento di quello finale secondario e di allacciamento il cui bisogno è pure così sentito.

Il Congresso unanime deliberò che questa Associazione dovesse promuovere una sentita agitazione pubblica per ottenere che tali servizii abbiano immediata o durevole sistemazione e per incoraggiare il Governo a mantenere quanto ha solennemente promesso adottando sollecitamente quei provvedimenti finanziarii, tecnici ed amministrativi che si sono manifestati indispensabili per assicurare lo scopo a cui tendono le riforme sopradette, il loro sviluppo, il loro perfezionamento.

Quest'Associazione si rivolge pertanto ai Comuni, alle Camere di commercio, alle Deputazioni, ai Comizi agrari, agli Enti ed alle Associazioni economiche perchè facciano sentire la loro voce all'unisono con quella di quest'Associazione nazionale, in modo che il Governo del Re ed il Parlamento sappiano che l'opinione pubblica incoraggerà qualunque sforzo si compia per dare al paese che lavora e produce quell'efficienza dei pubblici servizi che è essenziale per la vita stessa della Nazione.

Si prega di inviare le deliberazioni al Governo e di comunicarle in copia alla stampa ed alla sede centrale di quest'Associazione in Roma.

Il Presidente — *P. di Scalea.*

Villa Borghese in Pretura — Iersera alle ore 19 1/2 nella Pretura del III Mandamento si è richiamata la causa promossa dal sig. Lodi e Valentini contro la Commissione Reale per il Palazzo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Il Comune chiamato in causa dal Governo, si è costituito con gli avvocati Rebecchini e Silletti. L'avv. Positano, per gli attori, ha chiesto al Comune di depositare tutti i documenti relativi alla causa tra il Comune di Roma e il principe Borghese nel 1885-87 e l'avv. Silletti si è opposto; l'avv. Raffaello Ricci, per la Commissione Reale, ha fatto le più ampie riserve intorno a questa domanda, perchè non pertinente nè all'oggetto della causa, nè per il momento. E si è associato alle riserve dell'avv. Ricci, e dopo repliche degli avv. Silletti e Positano, il Pretore sull'accordo delle parti, ha rinviato la causa alle ore 14.30 del 23 corr.

Società - Rednei e Casa Savoia — S. M. il Re, al telegramma d'auguri inviatogli, pel suo compleanno, dal Presidente della Società « Redneì e Casa Savoia » ha fatto così rispondere: Ore 20 - Fresinone–Gaeta Tr. III – Verlezza con l'appaltatore dei lavori complementari; il numero 18: Declaratoria sulla decorrenza degli aumenti di stipendio deliberati dal Consiglio sull'organico del R. Istituto tecnico ed altre proposte di secondaria importanza.

La votazione per la nomina della Commissione per il preventivo 1907 dovrà essere rinnovata in principio della seduta d'oggi.

Il Consiglio alle ore 17.30 passa in seduta segreta.

Oggi il Consiglio è convocato per le ore 14.

All'ordine del giorno per la seduta di oggi, è stato aggiunto un mozione del cons. Marucchi « per un voto al Governo del Re, perchè, memore si addivenga ad un aumento dei canoni per concessioni di acque pubbliche, ne sia devoluta una congrua parte alle Provincie ».

Pel monumento ad Anita Garibaldi. — I versamenti finora pervenuti al Comitato da tutte le città italiane e dalle Colonie italiane all'estero, ascendono a 18 mila lire.

Il maggiore Nerazzini, Console gen. a Shanghai (Cina), ha diretto la seguente lettera:

« Ho il piacere di rimettere alla S. V. unacambiale di L. 700 che ho ricevuto nella piccola Colonia di Shanghai, quale sottoscrizione per il monumento da erigersi in Roma alla memoria di Anita Garibaldi.

« Posso assicurare V. S. che la Colonia ha risposto al mio appello dando tutto quanto poteva e la relazione del numero cui è composta e delle singole sottoscrizioni, dimostrano chiaramente, non meno il più completo assentimento al patriottico e doveroso scopo. »

Nelle scuole elementari d'Italia si è iniziata una sottoscrizione di cent. 5 per alunno.

I lavori del monumento sono avanzatissimi ed il 4 luglio 1907 verrà indubbiamente inaugurato in piazza Italia, presso porta Garibaldi.

All'Istituto di Belle Arti. — Gli studenti dell'Istituto di Belle Arti, assicurati che sarranno esauditi i loro desiderii, hanno ieri mattina ripreso regolarmente le lezioni.

Intendenza di Finanza — E' stato indetto un esame di concorso a 40 posti di volontario di ragioneria nella Intendenze di Finanza.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 di gennaio 1907 in locale da destinarsi.

Le domande di ammissione debbono essere presentate non più tardi del 15 dicembre al Segretariato generale del Ministero del Tesoro, direttamente, o per mezzo di pubblici uffici.

Per poter concorrere alla nomina l'aspirante deve avere l'età non minore di 18 anni e non maggiore di anni 25 ed essere fornito di diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico o di altri titoli equipollenti.

Società Lancisiana degli ospedali di Roma. — Nell'anfiteatro della scuola di anatomia umana (via Agostino Depretis) oggi, alle 13, adunanza ordinaria.

L'ordine del giorno reca: 1. A. Ascarelli - Contributo allo studio delle morti improvvise - 2. A. Bonanome - Contributo allo studio ed al trattamento chirurgico della peritonite generale - 3. A. Bonan

Elezioni commerciali. — La Giunta municipale, annunzia che le sezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio ed arti di Roma, avranno luogo domenica 2 dicembre prossimo.

Corsi di lingue estere al Collegio Romano. — Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi serali di lingua francese, inglese e tedesca. Da iscriversi dalla Società fra gli impiegati trovasi nelle sere di lezione, nei locali delle scuole. Speciali facilitazioni a studenti. S'inscrivono anche le signorine.

Magistero femminile. — Nel nostro Magistero femminile si è laureata, in questi giorni, con lodissima votazione, la signorina Michela Zanelli, la quale ha trattato con molto garbo della Poesia e traduzioni di Vittorio Botticelli. »

I sordo-muti del R. Istituto a Roma, sapientemente e premurosamente guidati dalla direttrice Suor Maria Pia Mavona, per le alunne, e dal direttore didattico sacerdote don Fabbri, per gli alunni, han fatto, nei giorni scorsi, una gita a Tivoli, passandovi una giornata divertentissima.

Va fatta speciale lode al cav. Grea, direttore della tramvia Roma-Tivoli, che gentilmente fece ai maestrini facilitazioni per il viaggio.

La Filodrammatica della Società di M. S. e Beneficenza, nella splendida sala Girard in via Pila, darà, domani sera, alle 20,30, « La donna perduta », commedia-novità di Riccardo Castelvecchio. Completerà lo spettacolo la brillantissima farsa « Adamo ed Eva ai bagni di Montesanto, » nella quale gli spettatori, che come sempre, premieranno la valentia, ameranno lo spirito e l'arte della signorina B. Bianchi e dei signori E. Durantini, R. Fioravanti ed A. Baccani.

All'Educatorio « Regina Elena ». — Sono aperti due concorsi: uno di direttrice e l'altro di maestra effettiva. Il concorso è per titoli e possono prendervi parte le maestre abilitate all'insegnamento elementare, che, per tutto il 27 corr. mese, avranno presentato le domande e documenti alla direzione dell'Educatorio in via delle Puglie.

Appartamento signorile di sei ambienti disponibile in via Due Macelli, con ricco mobilio, recentissimo impianto di luce elettrica e gas.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Echi della perquisizione alla Camera del lavoro — Ieri sera si sono riuniti nel salone delle Marmorelle circa un centinaio di rappresentanti delle leghe operaie di Roma, convocati dalla Commissione Esecutiva della Camera del lavoro in seguito alla perquisizione operata ieri l'altro sera nei locali della Camera stessa.

Alla riunione erano presenti anche l'ex deputato Filade Mazza ed Enrico Leone.

La discussione molto facca e sentita durò fino alle ore 23.

Parlarono Colli, Sabatini, Rossi Cicobaio, Salvatori e Bardi che invocò la concordia fra i partiti popolari augurandosi che i repubblicani rientrino tutti nelle file dell'organizzazione economica senza preoccetti di parte politica.

Sabatini pronunciò un lungo discorso per dimostrare la correttezza... amministrativa dei membri della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro e la sola colpabilità del commesso Dell'Orco e le sue relazioni coll'ex governo Giolitti, colpevole ispiratore della perquisizione dell'altra sera.

L'avv. Mazza, invece, disse che la perquisizione era legalissima, che la magistratura giudiziaria aveva agito correttissimamente ordinandola ma... che l'autorità di P. S. non aveva eseguito gli ordini dell'autorità giudiziaria mettendo in obbedienza alla legge, ma specialmente per gettare il discredito sulla massima organizzazione di Roma.

Quanto all'augurio di Bardi per l'unione dei partiti popolari, anch'egli, e più d'ogni altro, si augura possa essere presto un fatto compiuto; soltanto che per le lotte delle discordie passate, augurio non potrà ancora, se non altro, almeno *temporaneamente* parlando, *potato il mento e il gozzo*.

Fu votato un ordine del giorno biasimando il protesto contro la perquisizione e fu scartata ogni altra proposta di agitazioni e proteste, accettando soltanto di tenere un pubblico comizio fra dieci o quindici giorni.

Inoltre su proposta Bardi, una commissione composta di Mazza, Cicobaio, Sabatini, Morgari, Ferbicini e Fabbri è stata incaricata di studiare il modo più conveniente per rendere possibile la vita in comune, dentro la Camera del Lavoro, fra repubblicani, socialisti ed anarchici.

Questa la cronaca della riunione. Ben poco o nulla poi avremmo da aggiungere se non fosse doguoloso vedere, come quaggiù alcuni partiti i quali accusano l'autorità di P. S. di voler cogliere il pretesto di un delorcco e disgraziato incidente, per perseguitare i partiti sovversivi, cercano medesimi con ogni loro sforzo, di sfruttare l'occasione della perquisizione per presentarsi nella piazza, nudi i petti, e mostrare le ferite sanguinanti della persecuzione politica che fu ha designati loro vittime innocenti.

Giacchè se mai vi è stata perquisizione, ordinata spontaneamente dall'autorità giudiziaria come nel caso presente, che risentasse nell'ordine logico e normale degli atti giudiziari i più cercanti e meno sospettabili, questa è veramente tale.

Nessuno, infatti, eccetto i capoccia della Camera del Lavoro, si è sognato di attribuire a quella perquisizione uno scopo che non avesse anche lontanamente politico. Da troppo tempo erano note le intervenzioni commesse alla Camera del Lavoro, perchè alcuno potesse ora equivocare od attribuire a ragioni politiche la perquisizione che è stata fatta solo per seguire, in omaggio alla legge, un reato comune.

Si compiacciono dunque Sabbatini e Colli: l'autorità politica nulla aveva loro da chiedere. Se mettono di posare a vittime concorrendo al premio di un martirologio troppo facile e volgare; furono loro a dire per i primi che qualcuno nella Camera del Lavoro aveva rubato e tutti sanno che l'autorità giudiziaria ha perquisito i locali posti in via S. Stefano del Cacco esclusivamente per questo.

Ancora il pugnale scoppiato al Caffè Aragno — Malgrado le indagini attivissime, mobilitate dall'autorità di P. S. nulla di nuovo si è potuto sapere.

Alle supposizioni di ieri altre ne sono state aggiunte, per tentare di penetrare il mistero che avvolge tuttora l'azione di un uomo che rischia la prigione più per misucciare di contegno che per compiere un attentato; di un uomo che prima di dare esecuzione all'azione criminosa da lui commessa, lascia tracce così evidenti e profonde di sè medesimo; ma noi non crediamo opportuno di servio raccogliere su ogni porta il giudizio od il pettegolezzo delle comari e preferiamo lasciare che l'opera attiva ed intelligente del funzionario comun. Rinaldi possa proseguire con calma, con energumento e con fortuna sino al momento in cui potrà raggiungere il triste bombardiere ad asciarlo, come gli auguriamo di cuore, di poter fare.

Una sola constatazione merita di essere rilevata e noi la riferiamo con vera soddisfazione: sia per le circostanze che precedettero il tentativo di fatto, sia per il mezzo usato dall'autore per dare esecuzione al proprio divisamento, qualunque esso fosse, è da escludersi ormai una trattarsi di un delitto preordinato e voluto dalla setta anarchica.

E noi siamo lieti di poterlo affermare non solo lieti per il buon nome della nostra città e del nostro paese; ma anche per la speranza, da noi nutrita, che cosi l'autore, privo della protezione e della complicità dei compagni, possa essere più facilmente inseguito, arrestato e consegnato al giudici che dovranno punirlo della tristissima azione da lui compiuta.

— Era stato detto anche che autore dell'attentato potesse essere un anarchico, certo Farmiani; ma è stato constatato in modo inconfutabile che egli, in questi ultimi tempi, non si mosse mai da Genova, una residenza preferita ed abituale.

La rapina di ieri in Borgo Pio. — Alle ore 18,45 circa di ieri, in Borgo Pio, nella bottega posta al n. 96, vennero a questione Bersenti Augusto, fornaiaio in genere e Romagnoli Ariolo venturino, ab. fuori porta Trio-fale.

Il Romagnoli pretendeva arrogantemente che il Bertaccini gli consegnasse 50 lire da lui dovute alla propria sorella Carolina, da tempo unitasi illegalmente col Romagnoli.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il Romagnoli spinse l'altro contro il muro tempestandolo di pugni sulla faccia; ma non sarebbe riuscito però a togliergli il portafoglio senza il concorso dello stallino Guasti Torquato di Firenze e solo da tre mesi venuto a Roma, e della di lui amante Luisina Fontanelli che tennero fermo il Bertaccini mentre il Romagnoli lo depredava di un biglietto di banca da 50 lire.

Appena avuta notizia del fatto il delegato Bonifaziuhau, del commissariato di Borgo, arrestò il Guasti e la Fontanelli, inviando alle carceri in attesa d'essere entrambi raggiunti dal Romagnoli tuttora latitante.

Scampo per errore! — Nel pomeriggio di ieri è stato portato all'ospedale di S. Giacomo Orsini Ferdinando d'a. 16 ab. in via Napoleone III n. 80, commesso, il quale alle ore 13 circa, in casa di suo zio nonno Bianchi Giuseppe ab. in via dei Pontefici 24, aveva sbadatamente tenuto un bicchiere di sublimato credendolo acqua. I medici gli prestarono le cure del caso ed emisero giudizio riservato.

Caduto dal proprio carro. — Morosehi Antonio di a. 56, carrettiere, ab. in Borgo Vittorio n. 91 ieri alle ore 14 in via Appia Nuova cadde dal proprio carro e si produsse diverse contusioni alla testa e all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili, dai medici di S. Spirito, in 12 giorni salvo complicazioni.

Tentato furto. — Due ladri, rimasti sconosciuti, scassinato la porta della guardiola del portiere del palazzo di proprietà dell'Ospizio degli Orfani in via Cavallini, stavano per asportarne una bicicletta del valore di 300 lire, in danno del sig. Dario Rossi.

Sorpresi dal genero di questi, sig. Rodolfo Tosi e dal suo cocchiere, Attilio Vagnanelli, i ladri hanno abbandonata la preda, riponendo maggior fiducia nell'agilità delle proprie gambe.

Il tentato furto fu denunziato al Commissariato del Prati.

Fiaschetto. — Alle 11,45 di iersera, si è incendiato un travicello del soffitto di una stanza, adibita a laboratorio, nel palazzo al n. 73 in via Leccosa.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento. Nessun danno.

Disgrazia — L'usciere al Ministero del LL. PP., Oreste Bartolini, di a. 39, ab. in v. Machiavelli 25, nello spostare un mobile nella Proprio abitazione, si produsse una grave distorsione del braccio destro, giudicata guaribile in 20 giorni a S. Giovanni.

Grave ferimento — Ieri, alle 13, in piazza Colonna, nei pressi del magazzino Boccoui, venuto a lite, per gelosia di mestiere, certi Orlando Alessi di a. 17, ab. in via S. Giovanni in Laterano 132 e Cesare Lelli di a. 22, ab. in via S. Francesco di Sales 46, venditori ambulanti di cartoline illustrate.

Fassati dalle parole ai fatti, il Lelli ferì al torace l'Alessi.

Questi, trasportato all'ospedale di San Giacomo dalla guardia di P. S. Agostino Mele, fu dai sanitari giudicato con riserva.

Il feritore fu subito arrestato ed inviato alle carceri.

TEATRI DI ROMA.

" La Duchessa di Danzica „ al Costanzi.

Teatro bello, elegante, affollatissimo: la solita folla che accorre abitualmente a ogni recita della Compagnia Marchetti. Duplicata e magari triplicata. Ci proverbiale detto del non meno proverbiale granello di miglio, sarebbe adattatissimo, se non fosse troppo vecchio per dare un'idea di quello che era il *Costanzi* ieri sera. Non per la prima della *Duchessa di Donzica* del maestro Ivan Curyia.

Come accennammo ieri, l'azione di questa opera comica, che è stata tradotta dall'inglese da Renato Simoni, deriva direttamente dall'azione di *Madame Sans-Gêne*. Lo stesso Sardou ne ha tracciato lo scenario, sfrondando qua e là la commedia, modificando alcuni particolari che erano più rispondenti al dramma che a un opera comica.

Il primo atto è quasi riesleato sul primo di *Madame Sans-Gêne*.

Siamo nella lavanderia di *Caterina Lyscher*, dove tra le tante cose troviamo delle grasicissime lavandaie, sienle affatto preoccupate della rivoluzione che già incomincia a serpeggiare. E' il giorno della presa della Bastiglia.

Anche qui, *Caterina detta Sans-Gêne* è la fidanzata di *Lefebvre*, che però non è sua compagni a salutaria prima di marciare all'assalto della forza prigione di stato.

Insegnito dalla folla s'è rifugiato nella lavanderia un nobile ferito, il *Conte di Beltheim*. *Caterine*, impietosita, lo nasconde nella propria stanza e alle richieste degl'insegultori nega d'avergli dato ricovero.

Lefebvre entra violentemente nella stanza della sua donna e ne esce atterrito per averri trovato un uomo.

Ciò non ostante nega ai suoi compagni che ci sia là dentro alcun fuggiasco politico, ma rimasto solo con *Caterina*, ha con lei una scena al gelosia.

Segue una spiegazione, e la verità persuade il geloso *Lefebvre*, che finalmente acconsente accetta di favorire la fuga del *Conte* questi affida a *Caterina* il figliolo *Adenaro*.

Lefebvre intanto è nominato ufficiale, e *Sans-Gêne* vivindiera.

Negli atti successivi, che si svolgono nel gran palazzo di Fontainebleau e alle Tuileries, l'azione si stacca maggiormente dalla commedia.

Sans-Gêne con i suoi modi poco fini, con la prontezza tagliente delle sue risposte ha suscitato contro sè l'ira delle dame di Corte, e dell'Imperatore, il quale impone al marescialio *Lefebvre* di divorziare da sua moglie, e gli comanda di sposare una giovinetta sua pupilla, *Renata*, che è invece amata da *Adenaro*, il figlio del *Conte di Beltheim* che *Sans-Gêne* ha salvato e che come un figlio.

Adenaro tenta di ribellarsi al voleri dell'Imperatore, lo oltraggia, è arrestato e sottoposto all'un Consiglio di guerra. Se non che *Sans-Gêne* con una genialo trovata riesce di scioglierne l'intrigo. Quando era lavandaia aveva tra i suoi clienti un mingherlino ufficiale d'artiglieria chiamato Napoleone Bonaparte: il turbine della rivoluzione lo ha allontanato da Parigi, ed egli ora si era dimenticato di pagare a *Caterina Upscher* un piccolo conto. Ora il tenente ha fatto carriera, è diventato Imperatore dei francesi ed è appunto lui che si oppone alla felicità dell'amica creditrice. Quando cita dice a Napoleone, che s'intenerisce e perdona e l'operata ha lieto fine.

Da questione così condotta doveva porgere al cav. Marchetti il modo di esplicare tutta la sunmagica scienza di capocomico.

E questa *Duchessa di Danzica* rimarrà memorabile per lo sfarzo spinto ai più inverosimili limiti.

Ogni scena un quadro: un quadro leggiadro, armonioso in cui l'occhio si bea in una visione sorprendente di luci e di colori. Ogni costume un piccolo capolavoro di eleganza, di buon gusto, una fedele riproduzione dell'epoca.

I dettagli, anche i più minimi, esattissimi e curati con una scrupolosità e una coscienza stupefacenti.

Il mobilio, gli scenari, fedelissimi e magnifici. La sala delle *Tuileries* all'ultimo atto uno splendore.

Quindi dinanzi a una riproduzione così straordinaria dinanzi a un complesso di indugiarsi sulla musica che viene ad avere un valore molto relativo, e nella quale del resto non mancano eleganza di atteggiamenti e spigliatezza di ritmi.

La *duchessa di Danzica* era Pina Ciotti che eseguì la sua parte con molta efficacia e con molta verve (qualche volta anche troppa!). Un ottimo *Lefebvre* fu Dante Finelli, come pure eccellente *Adenaro* risultò il tenore Aimansi, artista d'indiscutibile valore, che ha lasciato il tenore lirico per dedicarsi esclusivamente all'opera comica.

Un rischio *Napoleone* apparve il Pari, e un garbato *Papillon* il Tani, che dovè replicare anoi *Couplets* del secondo quadro. E omettiamo per brevità di parlare degli altri, che a tutti devvenno tributare lodi per la valentia individuale e per l'affiatamento generale.

Allo spettacolo non prendeva parte il cav. Marchetti. Ma il pubblico lo sente ugualmente presente, e non potè non legare la sua ammirazione per gli splendori della scena, a lui che di questi splendori è stato il sapiente animatore e il genialissimo direttore.

La *Duchessa di Danzica* si ripete stasera.

Per domani si annunziano intanto due spettacoli: alle 17 *La Geisha* con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, e alle 21 terza replica della *Duchessa di Danzica*.

Adriano. — Un discreto pubblico convenne ieri sera per la ripresa del *Lohengrin* la cui debuttò il tenore Giuseppe Rambaldi.

Il giovane artista pur possedendo qualche qualità di cantante e di interprete, non rinscì a portare in ultiero questa sua cosi, preoccupato forse dal ricordo recente di Edoardo Garbin. Coatchè apparve — almeno ieri sera — insufficiente a sostenere il ruolo del protagonista.

Efficace *Telramondo* fu il baritono **La Puma**, interprete accurato e coscienzioso, ed applausi ebbero anche il Mazzueti, la signora Monti-Bruner, la signorina Rose e gli altri.

Questa sera terza rappresentazione delle opere *Cavalleria* e *Pagliacci* con i celebri artisti Emma Carelli, Pasquale Amato e Piero Schiavazzi.

Domani il concerto di beneficenza alle *17,15 Cavalleria* e *Pagliacci*; alle 21 ultima del *Lohengrin*.

Valle — *Un turco napoletano*, una delle più fortunate commedie dell'allegro repertorio scarpettano, ha ieri sera immensamente divertito il pubblico.

Il cav. Scarpetta fu calorosamente applaudito e chiamato più volte alla ribalta insieme con i suoi valentissimi compagni.

Fu un godimento continuo da principio alla fine una serata di ilarità vivissima, come tutte quelle del resto che ci fa dare questa eccellente Compagnia.

Nazionale. — Luigi Zoncada, con un lavoro cricmente drammatico — *Viaggio di Nozze* di G. Antona Traversi — e con uno vivacemente brillante — *Il frutto acerbo* di Bracco — ha dimostrato ieraera di essere un artista completo, dando una bella affermazione della buona fama che ha saputo conquistarsi con l'ingegno e lo studio.

Il pubblico elegantissimo, che affollava il Nazionale lo ha voluto salutare con un caldo applauso al suo primo comparire sulla scena e lo ha poi premiato nelle varie chiamate alla ribalta insieme con i suoi valorosi compagni: così la sua simpatica figurina non poteva avere esito migliore e deve essere pienamente soddisfatto il suo ginato amor proprio. Ebbe pure rari doni.

Gemma Caimmi ha sfoggiato in entrambe le commedie, tutto le due doti di artista squisita ed anche a lei furono rivolti unanimi, calorosi applausi; meritano di essere particolarmente ricordati il Dondini, uno dei migliori brillanti che si abbiano oggi in Italia, la Verani, la Leigheb ed il Bracci. Questa sera *L'Aglon*.

Quirino — Marietta Gaudiosi è stata ieri una delicissa *Santarella*, vivace e birichina, così come il fratello Girolamo ha fatto, dell'*Organista*, una macchietta gustosissima.

Anche gli altri interpreti furono molto applauditi.

Stasera mente *Santarella* si ripete.

Manzoni. — La simpatica attrice l'Lina Accorci ottenne ieri meritato successo per la una serata d'onore con *Le poupée*, che fu frequentemente applaudita.

Recitarono con la consueta bravura la Pasquali, la Cattaneo, il Marzi, il Cattaneo, il Dal Conte.

Questa sera *La poupée* si replica e lunedì *La figlia di Jorio*.

Olympia — Continuano i debutti e continuano i successi di questo bellissimo programma che ha, fra gli altri numeri, i duettisti francesi Charlay Berthe e stanera la *gommeuse* francese Vermeil Odette.

Come ultimi i duetti Bambi-Campi. Maria Campi si prepara all'attesa azione mimico-danzante *Eva*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La duchessa di Danzica, ore 21.
Adriano. — Fagliacci — Cavalleria rusticana, ore 21.
Valle — Na zaumarera nova, ore 22.
Nazionale — Il Maggiore, ore 21.
Quirino — Santarella, ore 21.
Manzoni — Le poupée, ore 21.
Metastasio — Il cacciatore della Santità, ore 21.
Olympia — Spettacolo varietà ogni sera e matinée, ore 21,30.
Séra — Spettacolo di varietà, ore e 21,30.

Cinematografo Moderno tutte i portici dell'Esedra del Viminale, ore 6-6-6 — Sarà missione - Roma magiche (a colori) - Matrimonio in bicicletta.
Cin Salone Lumière, piazza di Gesù (Palazzo Altieri). Cielo (a colori) musica del maestro Rossini — Laghi di Norvegia — Scena comica.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Una nevicata divertente - La giovinetta del Policlinico - Scena comica finale.

GRAND CONTINENTAL HOTEL - ROME
Restaurant - American Bar
Ouvert après les Théâtres. Souper à prix fixe.

L'ERNIA E IL CINTO BARRÈRE

Il Signor M. Barrère di Parigi, facendo il suo giro semestrale, soltanto a questa città per le sue applicazioni e degli amici, è partito per Roma alle 19,50.

Roma: Presso Filiale Diretta dal Dottore Emanuele Giros, Via Volturno 7, 1° piano (di fronte al Ministero delle Finanze) Martedì 20, Mercoledì 21, Giovedì 22, Venerdì 23, Sabato 24 Novembre.

Napoli: Presso Successori Giovanni Barbero e C.i, Via Roma n. 16 Agenti Generali per l'Italia, Mercoledì 28, Giovedì 29, Venerdì 30 Novembre, Sabato 1°, Domenica 2 Dicembre.

Il Cinto Barrère elastico, senza Molla, adottato dall' Esercito Francese è l' unico apparecchio capace di assicurare la contenzione delle Ernie anche se Scrofali e Voluminose.

Non arreca nessun incomodo. Esso è consigliato giornalmente dai principali Chirurgi e Medici Italiani e stranieri. Gli Ernioni devono diffidare delle numerose imitazioni, talvolta vendute con promessa di guarigione. Tutti gli Apprecchi Elastici ora in commercio non sono che rozze imitazioni del Vero Cinto Gumito Brevettato Barrère.

All'Infuori di Passaggi del Sig. M. Barrère il suo cinto si applicato e venduto tutto l'anno, solamente a:

Napoli : Successori Giovanni Barbero e C.i, via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma**: Presso Filiale diretta dal Dottor Emanuele Giros, Via Volturno 7 1. piano — **Catania**: presso Filiale, Sig. Stancanelli Via Traversa, Piazza Sissicora, N. 36 1.o p.o — **Firenze**: Presso Filiale Paolo Rossi, Via Borgo S. Lorenzo 3 1. p.no — **Reggio-Calabria**: Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi N.i 264 265 — **Torino**: Presso Filiale, Farmacia, G. B. Bernocco, Angolo, Via Lagrange e Mazzini — **Genova** Presso Filiale diretta dal Dottore Alfonso Sabatini Via Palestro 15.

Tutte le Filiali del Cinto Brevettato Barrère sono dirette da Emiari Specialisti.

LA STORIA DI UN MIRACOLO

Vedi avviso 4. pagina.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non si lasci ingannare dalle imitazioni, ma esiga che sia rigorosamente conforme al disegno qui riprodotto sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

Ultime Notizie

Il ritorno dei Sovrani.

Ieri alle 15,37 fecero ritorno in Roma S. M. la Regina Elena, le LL. AA. i Principi Reali, la Principessa Vera, sorella della Regina, e la principessa Elena di Serbia, sua nipote.

Alla stazione, ove giunsero in forma privatissima, furono ricevute dal comm. Lambarini, dal generale Ponzio Vaglia ministro della Real Casa e dal gentiluomo march. Calabrini.

I Principi Reali presero poste nella primacarrozza, S. M. la Regina, la nipote Principessa Elena ed il march. Calabrini nella seconda e la Principessa Vera con la dama di compagnia ed il gen. Ponzio Vaglia nella terza.

Le vetture scortate dai corazzieri si recarono al Quirinale.

S. M. il Re, disceso ad Orbetello, si è recato a Monteverisi per una partita di caccia, e sarà a Roma questa sera o domani.

Il Museo artistico di Napoli.

S. M. il Re ha firmato il decreto che riordina il Museo artistico industriale di Napoli.

Ministero Interno.
Consulta araldica.

Con R. decreto 15 corr. il barone comm. Carlo Massolani senatore del Regno è stato nominato membro onorario della Consulta araldica.

Consiglio di Stato.

Sotto la presidenza del sen. conte Bonasi, si è discusso ieri un importante ricorso per giudizio di merito dato al signor Mora, segretario comunale, dall'amministrazione municipale di S. Pancrazio di Firenzi.

Si scatenne, fra l'altro dal Comune resistente, rappresentato dagli avvocati E. Carmi e Carlo Lanciani la nullità della notifica e il mancato deposito dell'originale ricorso.

Era relatore il barone comm. Serena; difendeva il Mora l'avv. Augusto Barbieri.

Ministero Esteri.

La morte del Ministro Tugini.

L'Aja 16. — E' morto il Ministro d'Italia, Tugini.

Egli aveva dovuto recentemente subire un'operazione chirurgica, in seguito alla quale si aveva una polmonite, che fu causa della morte.

La notizia della morte del Ministro d'Italia ha prodotto nelle sfere governative e diplomatiche la più dolorosa impressione.

Il Ministro degli esteri ed i membri del Corpo diplomatico si sono recati ad iscriversi alla Legazione d'Italia.

Nulla è ancora fissato per i funerali.

Salvatore Tugini era nato a Foggia il 18 Luglio 1844.

Laureato a Napoli nel 1861 fu ammesso alla carriera diplomatica nel 1866.

Fu addetto successivamente a Monaco, Berlino, Carlsruhe, poi tornò a Berlino nel 1872 come segretario di legazione.

Nel 1877 passò al Ministero degli Esteri, indi fu destinato all'Aja (1882), a Berlino (1882), a Costantinopoli (1886).

Fu promosso capo missione come Ministro a Rio di Janeiro nel 1895.

Nella stessa qualità fu trasferito nel 1894 a Monaco di Baviera, nel 1896 al Cairo e nel 1902 all'Aja.

Era stato collocato a riposo nel movimento diplomatico del mese di settembre scorso.

Ministero Tesoro.

Ieri il Ministero del Tesoro, on. Majorana, si è recato negli uffici della Direzione generale del Debito pubblico dove si stanno eseguendo alacremente i lavori per la costituzione della Rendita che, come è noto, avrà esenzione con decorrenza dal 1 gennaio 1907.

Il Direttore generale comm. Mauricli, cui si unì il capo dell'ufficio di Riscontro della Corte dei Conti, cav. D'Ajello, ha accompagnato il Ministro nella sua visita, spiegando l'andamento e lo scopo dei diversi lavori.

L'on. Majorana, che prende vivo interesse alla importante operazione, come a tutti i servizi del suo Ministero, ha preso cognizione di tutto e, nell'accomiatarsi, ha rinnovato le sue raccomandazioni per l'ordine e la disciplina con cui vengono compiuti i lavori, e per la loro accurata organizzazione.

Ministero Finanze.

Brescia, 16 — Il Ministro delle finanze, on. Massimini, si è recato alla stazione dalle autorità e dagli amici, è partito per Roma alle 19,50.

Ieri sera alle 22,10 ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato on. Pozzi.

Ministero Lavori Pubblici.

Dal giorno 12 la Biblioteca del ministero dei lavori pubblici è stata aperta al pubblico che, con scarso, frequenta già quelle sale da studio.

E' stato in pari tempo messo in vigore il nuovo regolamento che, con opportune disposizioni provvede, oltre agli altri servizi e alla disciplina degli impiegati, all'incremento della Biblioteca.

Così la dotazione assegnata all'acquisto di libri, già ad un certo punto esaurita compera di pubblicazioni estranee alla Biblioteca, da oggi è devolnta tutta a soddisfare i desideri degli studiosi e a colmare le lacune esistenti nella suppellettile bibliografica.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri nu. Commissione di Messaggeri postali addetti all'ufficio di Roma (ferrovia) e stata ricevuta dal Ministro Schanzer al quale ha presentato i desiderati della classe per ottenere, in vista della prossima riforma organica dei miglioramenti alla attuale posizione.

Il Ministro si intratteune coi componenti la Commissione lungamente, assicurandoli di prendere in considerazione i loro desideri.

Ministero Marina.

Il maggiore generale medico in posizione ausiliaria Giovanni Schiaffino è collocato a riposo, conservando il grado e la relativa uniforme.

RR. navi: « M. Polo » partita da Nagasaki per Chemulpo — « Garigliano » partita da Napoli — torp. « Pellicano » giunta a Samos — « Botta 5 » partita da Spezia — « Rimorch. 39 » partita da Spezia, giunto a Viareggio e ripartito, giunto a Livorno il 15.

Taranto, 15. — *(Korlos).* Trovasi in bacino la R. nave « Filiberto » per la pulizia della carena. Dopo vi entrerà l' « Umberto » e successivamente il « Duadolo », il « Morosini » ed il « Lauria »

Domani tutte le navi e le squadriglie di torpediniere riprenderanno le es rcitazioni di tiro e quelle di lavoro del siluro.

Spagna, 16. E' partita per Napoli la nave-scuola spagnuola *Numancia*.

Informazioni estere.

Il bestiame italiano in Austria.

Vienna, 16. La *Neue Freie Presse* annunzia che il Governo austro-ungarico ha acconsentito all'importazione di una determinata quantità di bestiame bovino italiano come mezzo per diminuire la carestia della carne.

Ferrovia Smirne-Aidin.

Costantinopoli, 16 — Un Firmano imperiale è stato firmato per ratificare la Convenzione per il prolungamento della ferrovia da Smirne ad Aidin.

I negoziati sono così terminati.

Per la difesa sociale.

Parigi, 15. — Il Governo ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'approvazione della convenzione di estradizione, firmata ad Atene, tra la Francia e la Grecia e destinata a colmare le lacune dannose della giustizia punitiva in Francia.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Pietroburgo, 16 — Lo stato d'assedio venne sostituito a Cronstadt con lo stato di guerra e fu stabilito in quella città un posto di Governatore generale temporaneo.

E' stata creata una prefettura a Baku.

La città e il distretto di Yalta vennero dichiarati in stato di difesa straordinaria.

La Provincia di Samara è stata dichiarata in stato di difesa rafforzata, regime che venne prolungato nelle Provincie di Minsk e di Pensa.

Vilna, 16 — Sono stati arrestati tutti i membri dell'organizzazione sallitante unita di Kowno, che comprende 57 persone.

Pietroburgo, 16 — Si annunzia da Lodz che due briganti hanno aggredito il cassiere di un'officina metallurgica e gli hanno rubato nulla cinnila rubli in titoli e 250,000 in moneta.

Odessa, 16 — I detenuti politici sequestravano una via sotterranea per evadere, ma essendo stati scoperti, uccisero chi li aveva denunciati. In seguito alla repressione severa 370 prigionieri si sono sollevati.

Le truppe circondano la prigione.

Mosca, 16 — Il colonnello comandante il reggimento dei granatieri di Nettow è stato condannato a otto mesi di di detenzione in una fortezza ed alla perdita di certi diritti militari per avere trascurato di prendere misure convenienti per reprimere il recente ammutinamento degli uomini da lui comandati.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 16 novembre 1906.

Pochi affari.
Rendita 5 0/0 contante 103.07 1/2-103.10.
id. fine mese 103.20.
id. 3 1/2 0/0 contante 102.15.
id. 3 1/2 0/0 fine mese —
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 348.50.
Meridionali 787 — Banca d'Italia 1290-91-90-88 — Ist. Fondiario 374 — Commerciale 917 — Credito 625 — Banco Roma 116 1/2 — Acqua Marcia 1005 — Gas 1305 — Omnibus 333 — Condotte 443 Metallurgiche 174 — Carburo 1262-79-80-77-80 — Zuccheri 84 3/4 — Canoni 107 1/2 a 108 — Fondiarie 292 — Ferriere 312 — Montecatini 146 — Kerka 520 a 514 — Elettrochimiche 182 — Beni Stabili 275 — Impresa 125-123 1/2 — Anilinonie 141-40-44-43-39 — Azoto 404 — Assaldo 368-70-64.

Cambi: Parigi 99.90 — Londra 25.55.

Cambio tazio doganale 17 Novembre L. 100.00

Il prezzo del danaro risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.86.

Dal 12 a tutto il 18 novembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 16 Novembre 1906.

N. B. I prezzi sono due mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 07	103 05	103 07 1/2	103 23
id. id. fine	—	103 25	—	—
id. 3 1/2 %	103 25	102 —	101 95	102 98
A. R. d'Italia	1285 —	1289 —	1285 —	1291 —
Commerc.	906	905	906	—
Cred. Ital.	626	624	623	—
B. Sconto	—	102 20	—	—
B. Generale	—	116 50	116	117
Ferr. Medit.	445	444	—	445 —
» Merid.	786	784	783 50	786 —
Acc. di Terni	1735	1745	—	—
Vesuvio	—	—	—	—
Nav. Gen.	477	478	—	—
Raffinerie	366	367	—	—
O. ferr. 3 %	—	348	—	—
Meridionali	—	347 75	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	518	—	—
» 4	—	503	—	—
» S. Paolo	—	—	515 50	—
Cambi				
Francia vista	99 88	99 90	99 97 1/2	99 90
Berlino id.	123 05	123 —	122 15	124 02 1/2
Austria id.	25 25	25 26	25 27	—
Londra a 3 m.	—	—	—	25 24

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 novembre

	Prezzo lordo	Prezzo netto	Interessi
5 %	103.06 94	101.56 94	101.56 94
4 %	102.98 —	100.88 —	101.48 —
3 1/2 %	102 09 03	100.93 —	100.77 81
3 %	73.20 —	72.09 —	72.89 69

BORSE ESTERE

Parigi, 16	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Francia 3 % ammo.	—	95 55	—
» 3 % perp.	96 02 96 05	95 95	95 97
ITALIANA 5 %	non quot.	103 20	103 10
Turca	non quot.	94 50	94 50
Spagnuola	95 75	95 75	95 45
Prima nuova	—	86 20	85 98
Portoghese	—	70 80	70 85
Ungherese	—	96 45	96 35
Egiziano 6 %	—	103 90	103 50
Banca di Parigi	1663 —	1651 —	1660 —
Banca Ottomana	—	664 —	664 —
Credito Fondiario	—	705 —	704 —
Azioni Suez	—	4310 —	4475 —
Lotti Turchi	—	121 50	123 50
Ferrovie Ital. Merid.	—	788 —	780 —
» sull'Italia	—	1/2 premio	1/2 premio
» Londra	—	25 29	25 28 1/2
» Svizzere	—	—	—
» sull'Argentina	—	—	—

Parigi, 16 ore 15.11 — Rendita Italiana 103.20 — Meridionali 789.— — Rame 1906, 86 20 — Turco 94.80 — Banca di Parigi 1654 — Rio 1927 — Saragozza — « *Extérieur* » 93.75.

Vienna, 16. — **Londra,** 16 Novembre

| | 14 | 16 | 16 arretrato

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C

PARTE II^a — **La vivandiera di Waterloo.**

CAPITOLO XXVIII

Napoleone, trasportato all'isola d'Elba sulla fregata inglese l' « Undaunted, » era passato dal maggior impero del mondo alla sovranità di una delle più piccole isole del Mediterraneo, secondo il famoso congresso di Vienna in cui si era dato assetto all'Europa.

Gli isolani, che qualche giorno prima lo avevano bruciato in effigie per quella ragione che gli avova sollevati contro tutti i popoli dell'Impero: la guerra, la coscrizione e i diritti riuniti, non appena udirono la sua venuta si preparacono a grandi feste.

Non appena sbarcò a Portoferraio il 4 maggio 1814, fu condotto in gran trionfo alla chiesa ove fu cantato un *Te Deum*.

Accettata la condizione di cose che a lui si imponeva, subito cominciò a mulinare in mente di riordinare il suo nuovo Regno isolano e, nel giorno appresso al suo arrivo, si recò a visitarlo tutto in poche ore.

Un piccolo corpo della sua gloriosa guardia e qualche altro devoto ed ammiratore, avevano voluto seguirlo nell'esilio, compagni a lui negli splendori dell'impero e nell'umiliazione di una quasi relegazione.

Esempio mirabile di fedeltà, che nella storia ha pochissimi riscontri, segno delle passioni violente che suscitò il *nuovo fatale* sui suoi contemporanei: l'odio e l'amore.

Napoleone, con quella prontezza d'occhio sua abituale, si rese subito conto delle condizioni dell'isola d'Elba e subito volse in mente di fortificare Portoferraio.

Dal detto al fatto egli fece correr breve tratto e cominciò a puntare le mura, armare i forti verso la rada, approvvigionare i magazzini, provedendo un assedio o qualunque altra violenza col fare in modo che anche l'isoletta di Pianosa, dipendente dall'Elba e soggetta alla sua sovranità, fosse un luogo di rifugio in ogni caso e dal suo forte si potesse, di notte, calarsi alla riva e prendere il largo inosppettatamente.

Così Napoleone, si era pressmunito tanto contro un assassinio quanto contro un violento tramutamento, adoperando la stessa sapienza nell'ordinare un migliaio d'uomini, quanto in altri tempi per un milione.

Prima di lasciare Fontainebleau, l'amico Dronot aveva avuto cura di scegliergli, tra i granatieri, i cacciatori, i cavalieri e i marinai, i più fori e più fidati. Napoleone perfezionò queste suo piccolo esercito a cui aggiunse un'adeguata marineria.

Pensò poi a farsi un'abitazione di città e una di campagna, abbedì Portoferraio, migliorò l'industria agraria e commerciale dell'isola, aspettando l'avvenire.

La sua vita era tranquilla e rassegnata.

La madre, rigida ed imperiosa, aveva creduto suo dovere dividere col figliuolo il nuovo destino e Paolina Borghese, la bellissima Principessa, spinta dalle straordinario affetto pel fratello, si era recata a consolarlo con la sua presenza.

Essa cooperò assai nel fargli fare la pace con Murat e, con la sua affascinante presenza, dava il tono dell'intellettualità nella piccola società che circondava i Napoleonidi.

Napoleone pensava di scrivare la storia del suo Regno, innalzando un monumento immortale ed ora quasi felice in quella solitudine.

Dai giornali, ch'egli leggeva avidissimamente, e attraverso le loro frasi velate, egli penetrò la verità dei fatti, cioè che i francesi erano o si mostravano tutt'altro che soddisfatti del nuovo regime borbonico ed egli cominciò, pian piano, a pensare che la faccia politica del mondo non avrebbe tardato a cambiarsi di nuovo e che forse egli sarebbe chiamato un'altra volta a rappresentarvi qualche parte.

Erano così scorsi circa nove mesi dall'addio di Fontainebleau.

Tutti i primi personaggi della Francia lo avevano abbandonato, almeno per paura di compromettersi vicendevolmente.

Solo Sua Maestà Imperiale, tenuto informato di quanto accadeva a Vienna, del figliuolo e del Congresso, ed egli a sua volta era informato dalla signora Brigaule, una nobile dama genovese d'alto intelletto, ch'era stata dama d'onore di Maria Luigia, alla quale indarno aveva fatto intendere la voce del dovere.

E così era venuto a sapere che era segreto divisamento del Congresso di relegarlo in un'isola dell'Oceano Atlantico.

Ciò produsse una grande impressione sull'animo di Napoleone e lo fece pensare sulla presente e sulla futura sua condizione.

Più volte aveva considerato che egli non poteva morire in quell'isola, che, per lui e per la sua gloria ancora, era preferibile una tragica morte od una nuolle ed oscura vecchiezza, vedeva i suoi soldati annoiarsi mortalmente nella solitudine dell'Elba, le sue finanze assottigliarsi ogni dì più; le mnove di alcuni fermenti a Parigi e quello infine di Vienna, finirono col dileguare i dubbi del suo animo.

Allora cominciò seriamente a pensare ad abbandonare l'isola d'Elba, sicuro d'essere bene accolto in Francia e ad accarezzarne il disegno nelle lunghe notti insonni.

Quella fredda mattina di febbraio, egli stava nel suo gabinetto ed aveva letto, per la centesima volta, il processo al generale Exelmans, reo di aver osato proferire a Murat la sua spada in caso di pericolo.

Egli nella sua grande mente calcolava l'effetto che quel processo, dunque per i Borboni, poteva fare sui malcontenti e persino che, dopo tutto, non sarebbe stato male accolto in Francia se avesse potuto avorne i mezzi e la certezza di arrivarvi.

Quando entrò un servo ad annunziare che un giovane francese, accompagnato da una signora, chiedeva la grazia d'una udienza.

— Siete ben sicuro della loro qualità e del loro essere? domandò.

Continua.

LA STORIA DI UN MIRACOLO

-(LETTERE AUTENTICHE)-

AEGRI SURGUNT SANI

Maratea. 27-1-901. — Ho una ragazza di anni 18, che l'anno scorso fu colpita da grave malattia, chiamata febbre viscerale, che dopo tanti stenti e cure, potei salvare e ristabilire alquanto. Ora, pochi giorni prima di Natale, tornò a ricadere, ma la malattia si manifestò con bronchite e febbre. Chiamai tre medici, ma nulla hanno ricavato; giace nel letto dal suddetto giorno, ed i medici l'hanno chiamata bronchite felida. Nessun rimedio ci ha potuto: tra la febbre debole e continua, tosse accanita con grande spurgo producendole delle volte anche il vomito; sudo spesso e mangia quasi nulla, solo un litro di latte al giorno. Temo che la malattia si voiti a tisi, per cui voglio tentare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Me ne spedirà un flacone, per cui le ho spedito vaglia di L. 3,50. — *Dellamorte Publio.*

Maratea, 8-2-09. — Non appena finito il flacon di Lichenina al creosoto e menta, la febbre è cessata del tutto, l'appetito le è venuto abbastanza, il sudore notturno che abbondava è sparito, quella tosse convulsa che l'abbatteva fortemente, è cessata; ne ha qualche pochino ad intervalli, per la spettorazione dello spurgo, non più giallo-verdognolo, ma bianco, quel forte puzzo, per il quale bisognava scappar dalla stanza, non esiste più; quindi posso attestarvi con molta meraviglia che la sua Lichenina ha oltrepassato ogni aspettativa, e ne sono rimasto pienamente soddisfatto, sperando che fra breve sarà del tutto ristabilita seguitando la cura con la sua *miracolosa* Lichenina, di cui me ne spedirà un'altro flacon ed ho spedito cartolina vaglia di L. 3,50. La fecio note che i signori medici di questo Comune mi avevano di già dichiarato che era vana ogni cura per la ragazza, stante che la bronchite febtida era di già avanzata, o nessuna speranza di guarigione mi era concessa, per cui fu da essi abbandonata dopo aver prescritto tanto medicine senza alcun miglioramento. Continuerò la cura. Grazie di tutto cuore. *Dellamorte Publio.*

Maratea, 12-2-906. — La prego di spedirmi altri 2 flacons di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e mi spedirà anche il Rigeneratore, il tutto contro assegno. Come le scrissi, l'ammalata migliora di giorno in giorno. Saluti. — *Dellamorte Publio.*

Maratea, 25-2-906. — Con la presente, le attesto la perfetta guarigione di mia figlia: la febbre è cessata; il sudore anche; la tosse è sparita perfettamente; l'appetito è regolare; quindi posso attestarle che è perfettamente guarita, Le scrivo ora per una cugina, cec. — *Dellamorte Publio.*

Dalla tomba alla vita, ecco il miracolo. Tre medici avevano dichiarata moribonda una grave ammalata di petto, e l'avevano abbandonata, invece la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* la ha ridato la vita. Crediamo inutile ogni commento, solo preghiamo i medici a non trascurare mai nelle più gravi malattie di petto la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta ormai l'unico rimedio contro la tisi, tubercolosi polmonare, bronchi-alveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50. Sei fl. in Italia L. 18; estero L. 20, anticipate alla unica fabbrica

LOMBARDI E CONTARDI

NAPOLI — Via Roma N. 345

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 17 novembre 1906 - S. Gregorio

Leva il Sole alle ore 7.2 m. - Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 8.2 m. - Tramonta alle 6.5 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Novembre 1906 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.9	coperto	Nizza	7.3	3/4 coper.
Amburgo	4.3	coperto	Lariga	3.8	piovoso
Vienna	-2.4	sereno	Costantin.		
Madrid	—		Malta	15.7	piovoso
Parigi	-5.6	1/4 coper.	Atene	8.8	1/4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. antim.	Cielo	Mare	Temperature nelle 24 ore:	
				mass.	min.
Genova	10.1	sereno	legg. mosso	13.6	7.5
Torino	1.4	calliguoso	—	3.1	1.4
Milano	2.2	coperto	—	5.4	1.2
Venezia	3.8	nebbioso	calmo	9.0	3.2
Bologna	3.1	nebbioso	—	4.3	2.5
Ravenna	3.3	nebbioso	—	6.8	-0.5
Ancona	9.6	3/4 coperto	legg. mosso	11.2	3.0
Firenze	5.6	coperto	—	13.1	4.3
ROMA	5.6	coperto	—	13.3	8.3
Bar.	7.4	1/4 coperto	agitato	12.3	6.0
Napoli	3.4	sereno	calmo	13.1	7.6
Caggiano	5.0	sereno	—	8.4	3.7
Tiriolo	7.0	1/2 coperto	—	10.5	3.1
Palermo	11.0	1/4 coperto	calmo	18.0	7.6
Messina	12.0	coperto	mosso	18.0	11.3
Cagliari	10.8	1/2 coperto	calmo	17.2	11.3
				17.7	6.8

Probabilità: cielo vario sul tasso versante adriatico, in gran parte nuvoloso altrove con pioggia specialmente sull'alta Italia; venti moderati meridionali; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro ridotto a mezzodì 758.1. Termometro centig. *massima 15.5 minima 8.2.*

Umidità relativa 64 assoluta 7.2. Vento a mezzodì S.

Stato del cielo: coperto.

Logogrifo.

4. In genti allegra dicesi.
5. D'undicesimi insetti opera.
6. Città d'Acaia ed epoca.
7. Durata esprimo altissima.
8. A foraggiamento oppressat
Roma fra pochi di.

Spiegazione del precedente passatempo:
NUBIFRAGIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 OTTOBRE 1906.

Lattanzi Sante contadino, con Angelini Giovanna
Iacovelli Armando commesso, con Iacovelli Ione
Petrucci Saturno vinaio, con Casamora Giuseppa
Sabatini Carlo muratore, con Troiani Elvira
Fatri Angelo mattonatore, con Ginstini Antonia
Trocca Luigi fabbro, con Ginnotti Maria
Sagnotti Baldassarre negoziante, con Di Rienzo Barbara
Marocci Eugenio impiegato, con Berardelli Italia
Nobili Luigi usciere, con Brunetti Maria
Curti Leopoldo tappezziere, con Pieroni Anna
D'Arcangeli Angelo pensionato, con Bastari Giuseppa
Cola Pietro negoziante, con Garone Elisabetta
Latini Adamo fabbro, con Ciacci Francesca
Bianconi Ennio garzista, con Ciolli Annunziata
Pieretti Colomba impiegata, con Gemma Filomena
Lanzi Pio avvocato, con De Rossi Maria
Grassi Luigi cantoniere, con Pellegrini Filomena

Nati e morti denunziati il 14 novembre 1906.
Nati 31 compreso 4 nati morti
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti.

Dal Zera Rosa di Nicola, Salario, 50, coning. Belli
Franceschi Maria Anna fu Giorgio, Voghera, 65, ved. Carrara
Scarcia Rosa fu Patrizio, Narni, 56, camerata, nubile
Perzella Albina Francesca fu Raffaele, Portocivo, 66, pensionata, nubile
Romanelli Maria fu Francesco, Ferentino, 55, coning. Claudii Colonci Maria Antonia fu Stanislao, Campobasso, 42, coning. Ruggiero
Adriani Giovanni fu Clemente, Roma, 79, fiochino, ved.
Schifalacqua Margherita fu Paolo, 76, coning. Martini
Michelli Rosa fu Giovanni Battista, Lotodi, 84, ved. Serochi
Fecci Rosalia fu Giosuè, Milano, 69, ved. Scotti
Graziani Agide fu Luigi, Ravenna, 35, carrettiere, coning.
Lazzarini Romolo di Eugenio, Roma, 24, bracciante, coning.
Lanzi Nicola fu Donato, Recanati, 50, sac rdote, celibe
Iorvani Annunziata fu Luigi, Roma, 77, ved. Grilli
Giannelli Domenica fu Pietro, Treia, 65, ved. Mentemarzane

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia. - Fuori di Roma per il pesce postale L. 1 in più.

PEZZI E BOCCONI

VIA NAZIONALE 137
PALAZZO COLONNA
PRESSO PIAZZA VENEZIA

TAPPETI COCCO

GUIDE - PASSATOIE

per Uffici - Alberghi - Sale da Pranzo

GRANDE ASSORTIMENTO A PREZZI ECCEZIONALI

Stoffe da mobili - Tende - Frange - Arazzi
Biancherie - Maglierie - Coperte - Busti
Stoffe da uomo Inglesi e Nazionali

Prezzi fissi

BUON MERCATO

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.3	7.—	9.30	10.50	13.30	16.55	18.
Pisa-Torino	0.—	6.	8.50				21.25
Pisa-Milano	0.—	6.	8.50	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	14.4	20.40	21.15	
Firenze-Milano	7.30	12.3	14.05	14.05	20.50		
Terontino	5.40	12.	16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		15.00				
Frascati	6.52	9.6	11.35				
Velletri-Terracina	6.42		17.15	15.10	18.12		
Velletri	6.43	11.25	17.15	20.5			
Rocca Priora-Vivaro	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	7.54	10.	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	8.30	6.35	9.	13.10	14.15	17.47	20.5
Torino-Pisa	6.45	7.20	9.40	10.10	16.30	20.10	20.55
Milano-Pisa	6.45	7.35	9.40	10.10	16.30	20.10	20.55
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			22.10	23.56
Milano-Firenze	7.30	12.3		19.16		22.50	23.40
Grosseto		13.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	11.30			20.47	
Tivoli	5.5	9.55	13.50	17.30		20.47	
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	10.20	17.26	19.		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8.40	9.45	15.40			20.53	
Vivaro-Rocca Priora		9.18	12.40	17.56		21.18	
Fiumicino	8.37		16.50			20.56	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50			20.47	

R. R. — I treni delle 5.45 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.10	8.30	—	2.30	11.30	15.	—
Bagni p.	6.45	9.05	—	3.5	12.05	15.37	—
Tivoli a.	—	7.30	—	10.44	13.15	16.17	—
Tivoli p.	6.45	7.55	—	—	—	11.30	16.30
Bagni p.	8.25	8.35	—	—	—	12.5	16.47
Roma a.	7.51	9.01	—	—	—	13.15	17.45

N. B. I treni che partono da Roma alle 8.10 e da Tivoli alle ore 12 sono festivi.

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6.5 — 8.45 festivo — 9.43 — 12.20 — 16.30 — 17.35 feriale — 19.19

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.30 — 7.35 feriale — 8.38 — 14.3 — 16.44 — 19.36 — 21.28 festivo

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.38 — 9.37 — 12.40 festivo — 18.10

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 — 11.30 — 17.40 — 20.43 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini partenze) 7.2 - 7.47 - 9.33 - 11.17 - 13.3 - 14.47 Da Frascati arrivi a Roma: 7.30 - 9.5 - 10.50 - 12.36 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.3 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 - 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 - 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.46 - 17.30 - 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23.10
Genzano (parte): 6.30 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:

Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulzer 25 HP
Tubazioni relative.

Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Medicinali - Inchiostri Lecliance Bagon-Wi

GROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI ALLE RENI — DOLORI DI PETTO — CONTRO
SCIATICA-AFFANNO-ASMA
DOLORI LOMBARI
PRODOTTO DELLA BRAVIDANZA

L'unico Cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore.

Si applica senza ricaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA PARATA con diverse denominazioni.

Prezzo: *Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 1.—, più cent. 15 se per posta: due cerotti L. 1.65, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimi-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano.

A. BERTELLI & C. — MILANO.

Parafulmini

Suonerie Elettriche

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiliere, Po'veriere ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. Materiale solidissimo. *Tariffe preventive, gratis e richiesta*

Officina Elettrica **F.lli G. C. Dalla Molle**, Torchiati della Corona e delle Strade Ferrate, **Roma** Via Due Macelli 66-71. *Telefono 15-64.*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Marliarsi denti. Signora conpend. 22enne, statura media, Marchi 40000 dote, cenosig re non oltre 35 anni, di caratteresa integerr. Solo serie persuasive interessati s'indirizzino sotto Harmonie, Berlino Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

85 parole, L. 1 - In più di 85, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare 6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Forsace — Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da conveisirs.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani — Prati Castello — Villino di 2 piani — Id. — Id.
Trattative: **F. Severi** — P. Colo di Rienzo 85.

Signorile appartamento di tre stanze, cucina, cantina ed altri commodi annessi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 13. 216

Appartamento signorile composto recentemente a nuovo primo piano nobile Palazzo via Giulia 17 venti vani e terrazza sul Lungo Tevere, pigione mensile Lire 250. 717

Scuderia e rimessa di issaco capacità, ingresso in via dei Giardini 37. Visibili dalle 9 alle 12. 137

Via Leccosa 54 Appartamento signorile di 12 ambienti e cessi, con ogni comodità moderna, apparecchio Luce elettrica, Acqua Marcia e Trevi. 713

Bottega d'affittarsi in via Borgo Nuovo 97. Rivolgersi dal portiere. 715

D'affittarsi bottega in via della Mercede N. 8. 700

II^a CATEGORIA

85 parole, Cent. 75 - In più di 85, Cent. 5 cad.

Reumatismi gotta, artrite, uricemia, raffreddori. Nessuna cura più semplice più efficace, più economica del nuovo " Kon Flor ". Calmo, istruisce gratis, inviando biglietto da visita all'Emporio Dominici. Tomacelli 13, Roma. 703

Cardiaci, asmatici, nevrastenici, reumatici, gottosi, anemici, arteriosclerotici, convalescenti, emaciati ecc. trovano cure, assistenza completa Casa di Cura Malattie Mediche, Prof. Galli, Dott. Horning, consulente prof. Bacelli, Roma Piazzale Policlinico 120, Telef. 66-94. 701

III^a CATEGORIA

85 parole, Cent. 50 - In più di 85, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occupazioni presso signore o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure all'estero. Scrivere a: Italia. Rivolgere proposte L. P. [illegible] 3.0

Studio legale amministrativo Roma, via [illegible] 7, Telegati governativi e Comunali, Opere Pie, impiegati ecclesiastici, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Contabile esperto, impiegato istituto di Credito, pratico commercio, sorrisparmiatore, buona posizione. Augusto 1892. — Posta — Roma.

Distinta signorina Alta Italia desidera impiegarsi presso famiglia distinta in Roma. Via in Arcione N. 104 primo piano. Maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 713

Per allieve di canto La signora Maria [illegible] diamia artista non nota, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente ad esso, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure si domicilio presso la via Cavour 25 e Terni 17. 50

Signora vedova estremamente con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al pianoforte. Mili pratica da conversazione Rivolgersi A. S. fermo in posta.

Distinta signorina che conosce Francese, Italiano, Tedesco, Inglese e Spagnuolo, il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 706

Signorina diplomata, conoscenza perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire famiglii o signorina, anche accompagnandoli dirigendone educazione tutt'ora. Dirigersi via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina da lezioni di pianoforte anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p. 4, int. 5. 712

Cercasi appartamento vuoto, tre camere ingresso cucina, cantieri alti. Rispondere ave. A. B. 19. Posta restante. 718

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) si Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano ". 686

Camera mobiliata (prossima a via Boncompagni e Ministero Finanze) presso distinta famiglia, raccomandata per persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del " POPOLO ROMANO. 676

CORRISPONDENZE

85 parole, L. 1 - In più di 85, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 8 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o consegnarla alla posta